Lunedì 3 Marzo 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 53
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44A - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Intensa attività politica

Oggi, la Camera dei Deputati riprende il lavoro. I vari Ministeri hanno già approntati i vari bilanci e notevoli fondamentali disegni di legge, destinati a completare l'armonica struttura dello Stato Fascista. Oggi la Camera si riapre per commemorare il Quadrumviro Michele Bianchi.

Il mese di marzo sarà caratterizzato da una intensa attività del Regime e da una serie di numerose riunioni e manifestazioni dei suoi organi principali. Il giorno 6, ripresa del Senato; il Consiglio dei Ministri comincerà la sessione di marzo il 12; nel 18, adunata del Gran Consiglio, il quale, sotto la presidenza del Duce, affronterà un ordine del giorno dei più alto interesse.

Oltre il consueto esame della situazione del Partito e delle organizzazioni controllate, il Gran Consiglio farà infatti un accurato esame della situazione internazionale per passare poi all'esame della situazione sindacale e corporativa e delle condizioni di efficenza della Milizia. Infine il Gran Consiglio si occuperà dell'importante problema dell'ulteriore fascistizzazione della scuola, sul quale svolgerà una particolareggiata relazione il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano. Prima di chiudere i suoi lavori il Gran Consiglio darà le disposizioni per la quarta leva fascista che si celebrerà in tutta Italia il 27 aprile.

Poi, il 23 marzo sarà solennizzato in tutta Italia l'anniversario della fondazione dei Fasci. Non è improbabile che anche quest'anno il Duce voglia sottolineare l'eccezionale importanza della ricorrenza lanciando un messaggio alle Camicie Nere. Le disposizioni concrete per la celebrazione del 23 marzo saranno elaborate nei prossimi giorni dal Direttorio del Partito, dopo di che l'on. Turati avrà preso col Duce i necessari accordi.

Per portare tali disposizioni a conoscenza di tutti i Fasci, verrà pubblicato un numero del «Foglio d'Ordini». Una dispensa speciale del «Foglio d'Ordini» verrà pubblicata il 22 marzo alla vigilia della celebrazione. Contemporaneamente verranno resi noti i nomi dei duecento oratori i quali, secondo le note disposizioni del Direttorio, dovranno compiere il preannunciato eccezionale ciclo di propaganda.

Il 10 marzo partirà da Roma l'autocolonna di propaganda granaria per iniziare il grande ciclo di divulgazione dei risultati della battaglia per l'agricoltura razionale, secondo l'originale piano predisposto dal Capo del Governo.

Continueranno inoltre in questo mese le riunioni della Commissione Suprema di difesa, rinnovata secondo le più recenti disposizioni e presieduta costantemente dal Duce.

Infine nel corso del mese di marzo proseguiranno ed avranno termine i rapporti dei Consigli direttivi nazionali e delle Corporazioni nazionali. nute dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai.

* *

Come si vede, un programma poderoso, intensissimo di lavoro, che sta per compiersi nel mese or ora cominciato, ad accelerare ancor più l'avvento di quella prospera e potente Italia ch'è la passione del Duce insonne e dei suoi collaboratori.

La tessera di combattente del 1930 a S. E. l'on. Balbo

ROMA, 2. — Il Direttorio della Confederazione Provinciale Combattenti, composto della medaglia d'oro De Cesaris, dell'avv. Delecchio e del console generale della Milizia Vaccari si è recato ieri da S. E. il Ministro dell'Aeronautica per consegnargli la tessera di combattente per il 1930. Il comm. De Cesaris ha ricordato le alte benemerenze combattentistiche, patriottiche e fasciste dell'on. Balbo, fedele sempre alla causa nazionale da buon soldato e da buon fascista, e S. E. il Ministro ha risposto ringraziando ed avendo parole di cordiale amicizia e simpatia per gli intervenuti. L'on. Balbo, dopo essersi interessato dei problemi combattentistici ed assistenziali della Federazione Combattenti di Roma e Provincia, ha rievocato, con i componenti il Direttorio, comuni ricordi di guerra, intrattenendosi a parlare dei progressi dell'arma aerea realizzati dal Fascismo sotto la guida e l'impulso costante del Duce.

S. E. De Vecchi assiste alle gare a S. Martino di Castrozza

FIERA DI PRIMIERO, 3. — Ieri S. E. De Vecchi accompagnato dalle autorità trentine, è salito a Fiera di Primiero accolto entusiasticamente dal popolo e a San Martino di Castrozza, ove è stata disputata la gara internazionale di sci per il trofeo de Vecchi. Ha riportato la vittoria lo sciatore Gregorio Cemin di San Martino di Castrozza.

Nel pomeriggio il conte de Vecchi di Val Cismon ha inaugurato le sedi dell'Associazione Combattenti e dell'Associazione Nazionale Alpini, nonchè il gagliardetto della Sezione di Fiera di Primiero de l'A. N. A.

S. E. De Vecchi ha poi assistito ad un'accademia di scherma e stasera ha consegnato i premi ai vincitori delle gare.

La coraggiosa pastorale di S. E. l'Arcivescovo

MALTA, 2. — L'Arcivescovo Caruana in una odierna pastorale ha trattato dei rapporti fra Chiesa e Stato, confutando le insinuazioni anticlericali diffuse fra il popolo a scopi politici. Dopo aver accennato alla indebita ingerenza e alla intromissione dello Stato nella disciplina del clero e degli ordini monastici, nonchè alle pressioni fatte sui rappresentanti perchè votassero in favore del Governo, la pastorale sostiene la infallibilità del Papa in materia di fede e di morale essendo il Pontefice investito di autorità, suprema ed inappellabile in tutte le cose religiose e connesse con la religione, e condanna gli attacchi sia aperti che subdoli contro la Santa Sede. (R. S.).

Gli Italiani di Bruxelles inaugurano la bandiera della Colonia

BRUXELLES, 3. — La colonia italiana si è riunita ieri, numerosa, nella chiesa nazionale di Santa Maria. Il Nunzio apostolico, dopo aver celebrata la messa pontificale, ha benedetto la bandiera dell'associazione nazionale italiana, Madrina del vessillo è stata la signorina Marcella Durazzo, figlia dell'ambasciatore d'Italia. Il Nunzio ha rivolto quindi ai connazionali, brevi parole ispirate a sentimenti di alto patriottismo, mettendo in evidenza oltre il significato italianissimo della cerimonia, le benemerenze del Governo Nazionale per le attività benefiche destinate agli Italiani residenti all'estero e delle quali il R. Ambasciatore si è fatto sempre, con assidua cura, nobile ed intelligente interprete.

Alla patriottica cerimonia hanno assistito oltre all'ambasciatore d'Italia, anche il personale, il console, le associazioni italiane che si sono poi recate a deporre fiori sulla tomba del Milite Ignoto belga.

Com'è costituito il nuovo Ministero francese

PARIGI, 2. — Tardieu ha costituito il Gabinetto. Esso è così composto: Tardieu, presidenza del Consiglio ed Interni. — Giustizia: Raul Peret — Esteri: Briand — Guerra: Maginot — Marina: Dumesnil — Finanze: Germain Martin — Bilancio: Paul Reynaud — Istruzione Pubblica: Marraud — Colonie: Pietri — Poste e Telegrafi: Mallarmè — Salute pubblica: Okerchiroi — Commercio: Flandin — Agricoltura: Fernando David — Marina mercantile: Rollin — Lavoro: Pietro Laval — Lavori Pubblici: Pernot — Aria: Desirè Ferry — Pensione. Champetier De Rive.

Sottosegretari di Stato. — Presidenza del Consiglio: Marcello Eraud — Economia Nazionale: Francesco Poncet — Interni: Renato Manut — Guerra: Ricolfi — Marina: Rio — Colonie: Delmont — Agricoltura: Serot — Lavori Pubblici: Francesco Falcoz — Lavoro: Cathala — Educazione fisica: Morinaud — Insegnamento tecnico: Lillaz Belle Arti: Nautier — Bilancio: Baretty — Finanze: Maurizio Petsch.

Tardieu presenterà i suoi collaboratori questa mattina al Presidente della Repubblica.

COME SARA' COMPOSTA LA DELEGAZ. FRANCESE A LONDRA

PARIGI, 2. — La delegazione francese alla conferenza navale di Londra sarà costituita dal Presidente del Consiglio Tardieu, dai ministri Briand, Dumesnil e Pietri; dall'ambasciatore di Francia a Londra e dal presidente della Commissione per la marina al Senato De Cercuzec.

Il Principe di Galles colpito da febbre malaria

NAIROBI, 3. — Si annuncia ufficialmente che il Principe di Galles, il quale stava effettuando parte di caccia grossa, è rientrato a Nairobi perchè colpito da un attacco di malaria. La febbre segue un decorso normale e si spera che il Principe potrà ristabilirsi fra pochi giorni.

Cerimonie e convegni di ieri

— A NAPOLI, sotto la presidenza dell'on. Caccari presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori, presenti S. E. Raineri e numerosi deputati, autorità sindacali, politiche ed amministrative, si è svolto il convegno delle Federazioni Provinciali Agricoltori e Consorzi Agrari Cooperativi.

— A BOLOGNA fu celebrata la commemorazione dell'insigne musicista Ferruccio Busoni con lo scoprimento e la inaugurazione di un busto in bronzo nel Liceo musicale. Alla solenne austera cerimonia è intervenuto anche S. E. il Ministro della Educazione Nazionale on. Giuliano e la vedova dell'artista. L'orazione commemorativa è stata pronunciata da S. E. il Ministro.

— A CIVITAVECCHIA, di fronte alla calata «Principe Tommaso», si è compiuta nella mattina la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Marcantonio Colonna». Hanno assistito all'alto solenne S. E. il Sottosegretario alla Marina S. E. il Prefetto di Roma S. E. Montuori, generali, i Principi Colonna, famiglia antica, donatori della bandiera. Ha benedetto il vessillo S. E. il Vescovo mons. Cottarfavi.

— A POLA, presente il Direttore generale dei Monopoli di Stato comm. Bonelli venuti espressamente da Roma e tutte le autorità locali, è stata inaugurata la nuova sede del Dopolavoro dipendenti dei Monopoli.

Quello che si è scoperto finora nella sparizione del generale Kutepoff

PARIGI, 1. — L'inchiesta condotta dagli ispettori della polizia francese in collaborazione con gli ispettori della polizia di Berlino circa l'affare Kutepoff, non ha dato i risultati sperati. Essa ha dimostrato solamente la verità della testimonianza fatta dal colonnello Zaitpoff, aiutante di campo del generale Kutepoff, che ha gettato una luce speciale su tale affare.

L'inchiesta condotta a Berlino sembra distruggere l'ipotesi di un ratto operato da persone intime del generale, e mostrerebbe invece che sono piuttosto agenti russi della Ceka che hanno preparato il colpo.

Dalle indagini è risultato che qualche tempo prima del ratto il generale Kutepoff era entrato in relazione con parecchi individui che pretendevano essere delegati di organizzazioni antirivoluzionarie. Due di questi, certi Popeff e Roberti, fecero sapere al generale di avere gravi rivelazioni da fargli, fissandogli un appuntamento a Berlino per il 16 gennaio. Il generale che si recò all'appuntamento i due emissari dissero che tutto andava male in Russia e affermarono che mai vi era stato momento tanto favorevole per preparare una sollevazione. Lo supplicarono inoltre di inviare in Russia una cinquantina di ufficiali emigrati, i quali avrebbero dovuto porsi alla testa dell'organizzazione controrivoluzionaria.

Le conversazioni si svolsero in seguito sulle diverse misure da prendere; ma ogni volta che si trattava di parlare della organizzazione della G.P.U., le spiegazioni divenivano confuse e vaghe al punto che il generale Kutepoff ebbe l'impressione di trovarsi di fronte a spie che volevano farlo agire prematuramente.

Durante il suo breve soggiorno a Berlino il generale vide alte personalità e apprese che i due interlocutori erano agenti della G.P.U. e fu avvertito di guardarsi perchè si sarebbe potuto preparare contro di lui un attentato contro di lui si sarebbe svolto prossimamente, non a Berlino ma a Parigi.

Dall'inchiesta insomma sembra risultare che Popoff e Roberti preparavano un attentato contro il generale; ma sembra pure certo che essi non hanno partecipato al ratto commesso a Parigi perchè ritornarono in Russia l'8 febbraio.

Affermazioni monarchiche in Ispagna

MADRID, 2. — Numerosissimi messaggi e telegrammi pervengono al Palazzo Reale, dove sono stati posti album che si ricoprono di migliaia di firme di cittadini di ogni classe, i quali intendono attestare il loro sentimento di devozione alla monarchia. — Calvo Sotelo, già ministro delle finanze del Gabinetto De Rivera, ha dichiarato che se il Governo è incorso in qualche responsabilità, esso deve rispondere. L'ex ministro ha aggiunto che l'opera della dittatura, i suoi successi e i suoi torti, appartengono esclusivamente al Governo.

Dopo aver ricordato la oscura situazione al Marocco, il disordine sociale nel quale si dibatteva la Spagna nel 1923, Calvo Sotelo ha affermato che il movimento che a ciò si oppose fu dal Sovrano diretto verso il cammino della pace. Ora la Spagna non potrà conservare questa pace interna, pace materiale e pace dello spirito se non sotto la protezione della Monarchia forte e rispettata.

La storia della rivoluzione

ROMA, 3. — Mercoledì 5 marzo alle 11 nella R. Università presso la R. Università, presso la facoltà di Scienze politiche, S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito, inizierà un corso di lezioni sulla storia della Rivoluzione.

Campo di corse incendiato
Centinaia di mille franchi distrutti

MARSIGLIA, 3. — *Gravi incidenti sono avvenuti ieri al campo di corse del parco Borelly in seguito alla retrogradazione in una corsa di "Salpetre II", a vantaggio di "Checker", cui era stata tagliata la strada due volte nella siepe e nei rettilineo. Il pubblico ha dato libero sfogo al suo malcontento e, sopraffacendo il servizio d'ordine, ha invaso il pesage, rovesciando gli steccati ed incendiando i chioschi dei totalizzatori sul prato. I pompieri immediatamente accorsi sono arrivati allorquando il fuoco aveva preso la piena in modo tale da offrire uno spettacolo impressionante. Alle venti i pompieri riuscivano ad aver ragione del fuoco che era stato appiccato pure alle installazioni dei padiglioni.*

Nel frattempo la folla si era dispersa. Secondo i calcoli fatti dai competenti, i danni si elevano a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Un solo arresto è stato operato.

Gravi inondazioni in Francia

BEZIERES, 3. — *Durante la giornata di sabato una pioggia torrenziale si è rovesciata sulla città e sulla regione ed ha continuato senza cessare, accompagnata da fulmini. Nella notte della domenica il fiume Ard ed il fiumicello Le Liron sono straripati ed hanno superato le arcate del vecchio ponte come durante la inondazione del 1907. I quartieri della città bassa e la piazza di Spagna sono completamente allagati. La circolazione tranviaria è interrotta. I danni materiali sono considerevoli. La città è completamente priva di luce elettrica ed anche parzialmente di acqua potabile, essendo le officine sott'acqua.*

Come si appianano i dissidi nella Repubblica di S. Domingo

SAN DOMINGO, 3. — Il congresso ha accettato all'unanimità le dimissioni del presidente generale Vasquez e del vice presidente dottor Alfonseca ed ha nominato presidente provvisorio Raffaele Estrella Urena, figura dominante della rivolta della scorsa settimana.

I problemi della Bonifica Fondiaria

Un notevole articolo, che vorremmo riprodurre per intero, ha pubblicato ieri il «Giornale del Friuli» col titolo: «La legislazione sulla trasformazione fondiaria ed il Consorzio di secondo grado per la Bassa Friulana». Cominciando con la constatazione che «una delle particolari benemerenze del Regime è indubbiamente quella di aver suscitato nella coscienza dei proprietari terrieri il principio che la proprietà è funzione sociale e che bisogna tendere concordemente alla realizzazione del più adatto equilibrio fra uomo e terra, ai fini della convivenza sociale, affiancando ai valori economici i più alti valori spirituali».

«Ma la realizzazione pratica di questo concetto (continua l'articolo) importava necessariamente per un Regime volitivo come quello Fascista, due necessità; quella di non lasciare solamente affidato ad un semplice sentimento morale il principio di funzione sociale della proprietà ma di tradurlo in una norma giuridica con sanzioni giuridiche soprattutto, nelle zone che si profilavano più facilmente e più rapidamente suscettibili di notevoli migliorament colturali, e quella d'impedire che i problemi del miglioramento fondiario agrario continuassero, come pur troppo è avvenuto fino ad oggi, ed essere trattati particolarmente dalle varie categorie di specializzati ed interessati, senza coordinamento delle opere e dei mezzi nel tempo e nello spazio, compromettendo così anche il principio economico del conseguimento del fine col minor costo. Quindi, unità di comprensorio e piano organico dei lavori».

«Lo strumento giuridico che assicura la realizzazione di questi concetti è costituito appunto rileva l'articolista, dalle leggi che il Regime ha introdotto, a partire da quella 18 maggio 1924 fino all'ultima del 26 luglio 1929 sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse e sulla bonifica integrale in genere. «Queste leggi, in realtà (scrive ancora l'articolista) costituiscono uno degli atti di maggior ardimento del Regime Fascista, ma necessario di fronte ai fini ultimi che esse, come abbiamo visto, si tratta di realizzare».

Passa quindi in rapida rassegna (necessaria per ben comprendere la portata dei citati provvedimenti) quanto è avvenuto in questa materia fino all'avvento del Regime, per giungere all'ultimo sistema, nel quale «il coordinamento, sia degli scopi o del programma e quello di natura privata appare realizzato nel modo più completo e chè a dato dalle citate leggi sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse», leggi concepite e fissate dal Regime Fascista.

Con breve ma chiaro ed esauriente esame illustrativo delle provvidenze disposizioni in vigore dimostra come esse abbiano realmente posto termine ai lamentati inconvenienti.

Per ultimo, entra nel campo particolare della nostra Provincia. «Tutti sanno (dice) che in forza del R. D. 27 ottobre 1927 n. 2311 il territorio compreso tra il Tagliamento, la Stradalta, la Torre, l'Isonzo ed il mare in Provincia di Udine ed in piccola parte in Provincia di Trieste è stato riconosciuto soggetto a trasformazione fondiaria di pubblico interesse a termini della legislazione che, più volte citata sotto il generico nome di «trasformazione fondiaria della Bassa Friulana», e ed è anche noto come con R. D. 21 novembre 1929 sia stato costituito il Consorzio di secondo grado, riconoscendosi espressamente «come tale territorio, pur presentando caratteristiche diverse, specie in relazione alla diversa altimetria e natura dei terreni che lo costituiscono, debba considerarsi unitariamente sotto lo aspetto idraulico, avuto riguardo, a, due cospicui fiumi tra i quali è compreso onde i provvedimenti intesi al suo risanamento debbano essere opportunamente tra loro coordinati» e come «per l'attuazione delle suindicate opere non convenga procedere con concetto unitario male si presti la attuale suddivisione del territorio con numerosi consorzi fra loro indipendenti» e perciò si affida al Consorzio di secondo grado «con indirizzo unico e con prevalente riguardo al pubblico interesse di curare la compilazione del piano generale di trasformazione idraulica, parte idraulica e parte agraria dell'intero territorio».

Chiaro perciò (conclude) apparve come la costituzione del Consorzio di secondo grado per la Bassa Friulana risponda perfettamente alle particolari esigenze del territorio interessato ed ai concetti informatori della legislazione vigente e come esso, attraverso le precise ed inequivocabili magnifiche dichiarazioni fatte di recente dal Presidente S. E. il senatore Mori, all'atto dell'insediamento del Consiglio del desiderio, abbia espresso la ferma volontà di non venir meno a quelli che sono i fini altissimi che il Governo si propone di raggiungere, applicando senza titubanze a fine in conformità dello spirito che disposizioni di legge che regolano la materia nel superiore interesse della Nazione e della nostra Provincia.

Cronaca Provinciale

NIMIS
Nozze auspicate

Stamane, nel suggestivo tempio della Madonna delle Pianelle, è stato intrecciato il dolce nodo matrimoniale tra la signorina Emilia Ceschia figlia del proprietario dell'Albergo ai Friuli sig. Giuseppe ed il signor Silvio Marzon commerciante in Latisana. Celebrava il pievano mons. Beniamino Alessio che, dopo il rito, disse brevi parole alla nuova famiglia cristiana tra la commozione dei presenti. Poi il lungo corteo di automobili s'avviò all'Albergo, ove tutto era preparato per un sontuoso banchetto. Notammo bellissimi doni, una trentina, poi ci avviammo nella sala principale tutta olezzante di fiori, che sciolti od in artistici mazzi adornavano le tavole ed ogni angolo.

Al centro della tavola gli sposi distribuivano sorrisi e sorrisi manifestando dagli occhi la pace serena della loro anima. Affiati tra un susseguirsi di toilettes e di spari, notammo le signore Comelli e Moro ed il generale Boaria tutto irrequietezza di spirito e di pensiero. Facevano il tavolo sorto delle autorità con a capo il Podestà cav. Comelli ed il segretario politico Tita Antoniutti; di fronte il tavolo della spensieratezza ove brillavano i fratelli Antoniutti (juniores, il cav. Tullio ed il valente tenore Giuseppe Ceschit).

Letti i telegrammi che portavano auguri d'ogni dove, resi manifesti i rinsieri degli impossibilitati ad intervenire, furono pronunciati brindisi fervanti.

Alla partenza degli sposi molte lacrime e molti fiori.

GEMONA
I soliti furti

L'altra notte gli inafferrabili visitavano i cortili delle abitazioni di Teresa Cuzzi fu Antonio e Albina Costantini fu Antonio a Trasaghis. Alla prima portavan via dal pollaio 3 polanti e alla seconda rubavano due lenzuola, quattro camicie e tre federe poste ad asciugare.

ARTEGNA
Furto di verghe di ferro

Con la complicità delle tenebre, i ladri l'altra notte entrarono nel negozio di ferramenta del sig. Luigi Colla fu Giuseppe di anni 56 ed asportavano dodici verghe di ferro per un valore di 30 lire. In seguito alle indagini condotte, i carabinieri hanno proceduto all'arresto di due minorenni del paese.

TOLMEZZO
Cospicue elargizioni

La Cassa di Risparmio di Udine ha elargito L. 3000 alla Scuola Professionale Carnica e L. 10.000 all'erigendo padiglione di falegnameria annesso alla Scuola stessa; L. 500 al Giardino d'Infanzia e L. 600 pro Cura Marina.

ORSARIA
La tradizionale Mascherata

Si stanno ultimando i lavori per la rappresentazione che sarà data martedì 4 marzo, ultimo di Carnovale, e che sarà certo una delle più spettacolose e originali finora eseguite.

Basta citare, che un grandioso carro ci darà la visione di un porto di mare con pescatori autentici intenti alla... pesca miracolosa!... E apparirà in fantastica forma Carnevale... E seguirà la farsa con Quaresima in veste e carattere della donna moderna, capricciosa così che forse Carnevale non lo è altrettanto.

Seguirà pure la partenza di Carnovale con il treno trionfale accompagnato dal giocoso Meneghin. Interverranno per l'occasione due bande musicali.

Dalle ore 12.30 la corriera farà servizio da Udine e da Cividale per Orsaria e viceversa.

Merita rilevata in questa circostanza la cooperazione delle tre società locali e cioè Opera Nazionale Dopolavoro, il gruppo Alpini e gli ex Combattenti che a gara prestano l'opera loro disinteressata.

S. VITO DI FAGAGNA
I lavori della Chiesa

In una recente adunanza di tutti i capi famiglia del paese, presieduta dal rev. Parroco del luogo, è stato stabilito di riprendere i lavori per l'abbellimento e per il decoro della nostra Chiesa, eretta, come è noto, in cinque anni (dal 1921 al 26) mercè pubbliche sottoscrizioni e per volere di tutta la popolazione.

Circa 100.000 lire allora costò la costruzione. Ma la chiesa non è ultimata e, dopo tre anni di sospensione si darà ora corso a nuovi lavori, per una spesa di L. 16.000.

E' pure pronto un progetto per le banche del coro e orchestra sopra stanti, opera del prof. Carlo Someda De Marco docente all'Accademia Belle Arti di Venezia.

S. QUIRINO
Fenomeno

Giovedì, in Sedrano, frazione di questo comune, è nato (morto però nel venire alla luce) un bambino con sei dita nella mano. E' da notarsi che la madre, in un piede, ha pure sei dita. La puerpera sta bene, ma è molto addolorata per la morte del bambino, unico maschio, atteso con tanta speranza.

OSOPPO
La caldaia... rapita

Notti or sono al fornaio Sebastiano Venchiarutti fu Vincenzo veniva rubata una caldaia di rame della capacità di litri 30 e del valore di lire 120. L'altro giorno, la guardia Massimo Chiappolini, transitando presso il Tiro a Segno, scopriva la caldaia nascosta sotto un mucchio di canne di granoturco. In seguito alle indagini, sono stati denunciati uno per furto e uno per favoreggiamento, due ragazzi minorenni del luogo.

MONTEREALE CELLINA
Scontro fra motocicletta e bicicletta
Un morto

La mattina di giovedì, in località Dandino, si scontrarono causa un carro di fieno ch'era sulla via e che impedì loro di scansarsi a tempo, i signori Angelo Borghese fu Sante di anni 46 e Adriano Giacomelli di Grizzo. Il primo andava in bicicletta, l'altro in moto correva in senso opposto.

L'urto fu violentissimo. Il ciclista, Angelo Borghese fu sbalzato da sella e ne riportò un colpo mortale.

L'improvvisa e tragica sciagura ha dolorosamente impressionato tutto il paese, anche perchè il povero morto era persona molto amata e stimata da tutti, e perchè lascia degli orfani ai quali, caso invero pietoso, è già morta anche la mamma.

PORDENONE
Per il Convegno Provinciale dei Commercianti

Domenica 9 corr. in Udine si terrà un importante convegno dei commercianti, promosso dalla Federazione Fascista ed a cui interverrà il presidente generale on. Lantini.

Gli associati, che intendono partecipare alla grande adunata, devono dare la loro adesione alla Delegazione Fascista dei Commercianti di Pordenone, che provvederà ai mezzi di trasporto.

Le adesioni a voce o per cartolina, devono pervenire entro questo giovedì.

I funerali del Direttore didattico Giovanni Marcolini

(2) Alle 16.30 di oggi, Pordenone ha dimostrato il suo profondo cordoglio per la morte del benemerito concittadino Giovanni Marcolini, già Direttore delle nostre Scuole elementari ed ora Direttore didattico a riposo.

Una vera moltitudine ha seguito la salma del tanto amato Maestro. Vi era tutta la popolazione scolastica pordenonese, v'erano i vecchi scolari di lui, v'erano i colleghi della santa missione educatrice, v'erano i numerosissimi amici ed estimatori. Aveva reso omaggio alla di lui memoria il Comune riconoscente, inviando una grande corona scortata dai vigili urbani e pompieri; non altri fiori, per espressa volontà dell'Estinto, tranne un grande cuscino dedicato dalla famiglia in lacrime, il quale posava sulla bara.

Dalla abitazione alla Chiesa, la salma è stata trasportata da un gruppo di insegnanti. La seguivano il figlio geometra Elci ed i congiunti, il vicepodestà cav. Querini, il segretario capo del Comune Bessaj, la rappresentanza della Società Operaia con bandiera e rappresentanze di Istituzioni e di Enti.

Le esequie si celebrarono in Duomo. Dopo, il corteo riprese il mesto cammino. Al sottopassaggio della Ferrovia-Giardino sostò per i discorsi, elevati, commoventi. Hanno dato l'estremo saluto: il vicepodestà cav. Querini per il Comune, il prof. Croce, Direttore generale delle Scuole elementari ed il sig. Riccardo Tamai, Presidente della Società Operaia.

Poi, la salma fu accompagnata al Cimitero, ed ivi, fra viva commozione, deposta nella tomba di famiglia.

Vale, anima benedetta!

Per onorare la memoria dell'Estinto sono aperte sottoscrizioni a scopo di beneficenza.

PASIANO DI PORDENONE
Grave incendio
Cento mila lire di danni

Per cause ignote, si sviluppava ieri sera un gravissimo incendio in località Vicinale, in una casa di proprietà del co. Querini, affittata al colono Covre. Le fiamme molto alte erano paurose e minacciavano una completa rovina.

Fu richiesto l'intervento dei pompieri di Pordenone i quali, furono subito sul posto e dopo sei ore di intenso lavoro riuscivano ad avere ragione dell'incendio.

Andò però distrutta buona parte del fabbricato, per cui il danno ascende a circa 100 mila lire, coperto da assicurazione.

Da notarsi che è questa in pochi mesi la seconda volta che il fabbricato è minacciato dall'incendio.

SAN DANIELE
Nozze auspicate

(2) L'altro giorno il signor Giordano Di Sandri, direttore del Caffè Birreria Moretti, ha impalmata la gentile ed avvenente signorina Maria Vagnola. Gli sposi gentili furono festeggiatissimi ed ebbero molti regali da parenti ed amici.

* * *

Ieri la signorina Virginia Sivilotti giurò fede di sposa al bravo giovane Giuseppe Perini. Numerosissimi furono i regali, pervenuti agli sposi felici. Notevole il dono offerto dalla ditta Giuseppe Tabacco e dallo stabilimento tipolitografico, un indovinatissimo sonetto riccamente stampato. Alle coppie gentili, i nostri auguri.

LA GRANDE VEGLIA DI QUESTA SERA

Vivissima è l'attesa per la Veglia mascherata di questa sera, che si sta preparando. Avviso a quanti vogliono passare una notte di vera letizia.

TARCENTO
Il Veglionissimo dei Fiori

Questa sera lunedì nel nostro Teatro Comunale, fantasticamente addobbato dal mago Turrini e illuminato a giorno da oltre potenti riflettori, si terrà il tradizionale Veglione dei Fiori.

Il numero rilevante dei biglietti già venduti, anche fuori della nostra città, lascia intravvedere un pieno successo.

Anche la Trattoria del Friuli, per favorire l'intervento del numeroso forestieri, in questa nostra cittadina, ha disposto un treno speciale in partenza da Udine alle 21.30 questa sera.

CRONACA CITTADINA

Il saluto del Podestà di Udine al Gruppo Corale di Comeglians reduce da Milano

Ieri sera, alle 18.30, il nostro Podestà co. Gino di Caporiacco, si recò alla stazione a porgere il suo saluto e il suo plauso anche a nome della città al Gruppo Corale di Comeglians (Carnia), che ritornava da Milano, ove aveva onorato la Piccola Patria, con le due squisite esecuzioni all'E.I.A.R., alla fonotipia Carisch e sabato sera nella Sala grande del R. Conservatorio G. Verdi.

L'Illustre Uomo dimostrò il suo cordiale compiacimento al maestro Garzoni, valente direttore del Coro, al sig. Renato Gressani, dirigente tecnico, alle brave fanciulle ed ai robusti giovanotti delle Alpi Carniche, che a Milano riportarono un successo così vivo e così magnifico.

Si congratulò con tutti, lodò la loro tenacia e la loro bravura, e li ringraziò del gradito saluto che gli avevano inviato da Milano.

I giovani risposero commossi con un vibrante alalà e ripartirono per la loro Carnia fedele con una nuova gioia nel cuore, poichè la gentile parola del primo cittadino di Udine è stata per loro la più ambita delle soddisfazioni.

Gradimento Reale

Sua Maestà il Re ha fatto pervenire in questi giorni — a mezzo di S. E. il Prefetto — il suo vivo gradimento al professor Emanuele Fabbrovich, per il componimento che l'egregio docente volle dedicare ai Sovrani d'Italia e del Belgio in occasione delle Nozze Auguste del Principe Ereditario, componimento che venne pubblicato sul nostro Giornale e che già ebbe il plauso di S. M. il Re del Belgio.

Ci congratuliamo cordialmente coll'egregio nostro collaboratore.

Dimostrazione di affetto all'Ing. Capo Provinciale comm. Cantarutti

Come è noto, il chiarissimo e benemerito Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico provinciale comm. G. B. Cantarutti ha lasciato il suo posto. Numerosissime attestazioni di stima e di affetto l'integerrimo illustre funzionario ha in questa occasione ricevuto da superiori e da colleghi ed amici. Commovente poi la dimostrazione tributatagli dagli altri funzionari provinciali.

Alle ore 11 di sabato, in una sala del Palazzo della Provincia, presenti tutti gli impiegati dell'amministrazione provinciale gli è stata consegnata un'artistica pergamena in segno di deferente affettuoso ricordo. La pergamena, geniale opera dell'artista Arturo Manzano, è firmata da tutti i funzionari degli Uffici provinciali, del Manicomio e del Brefotrofio, porta la seguente epigrafe:

Al comm. Ingegnere Giov. Batt. Cantarutti — Nel giorno in cui cessa dalle sue funzioni di Ingegnere Capo — Gli impiegati dell'amministrazione provinciale — con affettuoso animo — E in ricordo degli anni di comune lavoro — Cordialmente offrono.

Nel consegnare al comm. Cantarutti la pergamena, pronunciò nobilissime parole il capo tutti l'egregio ingegnere Tosolini, chiudendo con questo augurio: «Pur sapendovi desideroso di riposo, non riesco a pensare che Voi possiate d'un tratto adagiarvi nell'inazione; perciò mi auguro che la Vostra preziosa attività continui ancora benefica a vantaggio dell'amato nostro Paese».

Affettuose parole di saluto e di augurio aggiunsero il Segretario Generale comm. dott. Giuliano di Caporiacco e il cav. dott. Gino Volpi Ghirardini Direttore dell'Ospedale psichiatrico — del quale, come egli opportunamente ricordò — l'ideatore e progettista fu l'ing. Cantarutti.

Questi rispose ringraziando tutti, nobilmente, fraternamente.

Dopo la cerimonia, i funzionari dell'Ufficio tecnico provinciale presentarono al comm. Cantarutti, come ricordo di rispettoso affetto, un ricco calamaio d'argento.

IL PREZZO DEL LATTE

La Commissione per la formazione dei prezzi presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, avverte che nella prossima riunione del 12 corr. procederà ad una revisione per la riduzione del prezzo del latte. Attualmente il latte non è calmierato.

SCUOLA DI COLTURA CATTOLICA

Sabato 8 marzo, il chiarissimo dott. Lodovico Zanini parlerà su «La storia del mosaico». Un numerosa serie di scelte proiezioni illustrerà l'interessante conferenza. [illegible]

ARANCIO IN FIORE

Sabato mattina, alle ore 8.30 nella Chiesa del Carmine, si sono celebrate le nozze della gentilissima signorina Teodora Assirelli, figlia del cav. Nazzaro Capo Stazione Principale di Udine, con il rag. Ettore Lunardi di Firenze.

Celebrò la messa, accompagnata dalle armonie dell'organo il parroco mons. Ermenegildo Querini, il quale benedisse gli sposi e rivolse loro appropriate parole.

Furono testimoni al sacro rito il sig. Sferraggatta, Capo Gestione Ferrovie dello Stato e il cav. Pietro Siron, direttore del Caffè-Restaurant alla Stazione.

Dopo la funzione, in casa della sposa fu offerto un signorile rinfresco. Fra gli invitati notammo i signori: Perini, Comandante della Milizia ferroviaria della stazione, il Capomanipolo Gottardo, il tenente Capuano del comando militare, l'ing. Pacifico, Tomassini, Gabrielli, Vidussi e altri ancora. Parecchie le signore e signorine intervenute.

Numerosi e splendidi doni offerti da parenti ed amici, moltissimi telegrammi di augurio. I fiori, poi, tanti e tanti che parevano di trovarsi in un giardino incantato.

Agli sposi, partiti con il diretto delle 12.40 per Trieste, prima tappa di un lungo viaggio di nozze, i nostri migliori auguri. Al cav. Assirelli ed alla sua gentile Signora, vivissime congratulazioni.

CARNOVALE

Il Veglione di Sabato

Com'era da prevedersi, il Veglionissimo Azzurro, organizzato sabato notte al Teatro Puccini dal trinomio Associazione Combattenti, Circolo Stampa e Dante Alighieri, è riuscito una vera, lussuosa e gaia sagra carnovalesca.

L'ambiente, trasformato in un magnifico tempio Pompeiano, era reso suggestivamente fantastico dai fasci multicolori di lampadine, dalle eleganti toilettes delle belle dame e dai costumi splendidi e sgargianti delle invitanti mascherine, tra le quali piacque alquanto la "romanesca„ Gioconda Visentin.

Le danze, tanto prima che dopo la rituale cena, si mantennero animatissime. Diresse l'orchestra il prof. Virgilio Aru.

* * *

Sabato sera, per la prima volta nel nostro teatro, venne installata una «Radiola 64», gentilmente concessa da «La Radiotecnica», che funzionò come amplificatrice grammofonica. Dobbiamo riconoscere che l'esperimento è perfettamente riuscito poichè il pubblico numerosissimo potè ottimamente sentire la musica in ogni parte della sala, come è dimostrato dai frequentissimi bis richiesti per i ballabili migliori (*Valzer del cucù, Mazurca Tenera fanciulla*, ecc.) Un ricco assortimento di dischi prestati da «La Radiotecnica» e da privati, permise una varietà di ballabili veramente eccezionale.

La veglia al Puccini

La veglia domenicale al Puccini è sembrata la degna continuazione del Veglionissimo Azzurro, tanto era l'affiusso degli amanti del ballo (in gran numero anche le mascherine) e l'animazione che vi ha perdurato.

Domani martedì ultima veglia danzante con orchestra a ranghi completi, teatro sfarzosamente addobbato e giochi a sorpresa.

Stasera Veglia dei Fiori

Stasera, come negli altri anni, verrà allestita, al Teatro Puccini, la simpatica e tradizionale Veglia dei Fiori ovverosia la Cavalchina.

La sala teatrale assumerà un aspetto decorativo tale da rendere pienamente soddisfatti tutti coloro, e saranno moltissimi, che vi presenzieranno sia come attori che come spettatori. L'orchestra poi non mancherà di disimpegnare con la consueta bravura il suo mandato. Tra l'altro verrà assegnato un premio al miglior costume ed uno a chi danzerà meglio la furlana.

Al Dopolavoro Postelegrafico

Pure nel pomeriggio di ieri al Dopolavoro Postelegrafonico è seguito un brillante trattenimento danzante. In fine a tutti i bambini figli dei soci venne consegnato un regaluccio.

La festa delle Bambole al "Famigliare„

Riuscitissima la festa delle bambole svoltasi nel pomeriggio al Circolo Famigliare con largo intervento di soci, invitati e bambini in costume. Alle ore 17 le sale del Circolo erano affollate ed i piccoli intervenuti intrecciarono le danze al suono dell'orchestrina del maestro Bon.

Il cav. Ridomi, il sig. Drisdenti, coadiuvati dal sig. Terenzani si disimpegnarono per riuscita del trattenimento che ebbe il suo miglior successo.

A tutti i piccini vennero offerti dei doni.

Domani, martedì le sale di questo simpatico Circolo si riapriranno per l'ultima festa notturna di addio al Carnevale.

Il ballo dei goliardi

Nelle belle sale della Taverna Frascati, la sessione studenti medi del S. U. F. organizza per domani sera la sua ultima manifestazione carnevalesca: il tradizionale ballo in costume. Le danze, guidate dalla orchestrina gogliardica di Raizer avranno inizio alle ore 21 precise.

Ballo Mercurio

Il Cinema Moderno, trasformato in un fastoso giardino sfolgorante di luci, sarà stassera certamente affollato per il ballo Mercurio, organizzato con cura particolare dalla Mutua Agenti di Commercio.

TRATTENIMENTO UMORISTICO

Domani sera alle ore 20 (ultimo di Carnevale) sarà tenuto nella Sala Parrocchiale di San Giorgio il solito trattenimento a base umoristica di farse e scherzi comici.

Altre danze

seguiranno oggi e domani nelle popolari sale *Olimpia* e *Rotonda*, a Laipacco ed in altri luoghi ancora.

Folle enorme alle tradizionali mascherate in Friuli

A Remanzas

Enorme folla da Cividale, da Faedis e da tutti i paesi della zona, per la «Mascarada» ed eccone in breve, la presentazione.

I carri

I carri allestiti con ottimo gusto, erano sei.

Il primo che portava il «President de mascarade» era un inno al lavoro. fucudini, eliche, colonne sormontate da maschere, una «lira» a rappresentare la musica e in mezzo a queste belle cose seduti pacificamente il «sior President» ed un radiotelegrafista! Davanti a loro un grande stemma del «Dopolavoro» a cui questo carro era dedicato, e sotto i cui auspici la mascherata è stata effettuata.

Secondo carro. «Bocâl». Per chi non lo sa, Bocâl è una nuova maschera friulana che se ne stava ieri circondata da altri personaggi, accanto un bocâl ma di misure alquanto.... esagerate per potersene servire a tavola. Figuratevi: conteneva la bellezza di 6 ettolitri!

Non di coccio era, ma di vimini, rivestito di gesso; era perfetta!

Anzuline la sposa

Dopo «Cocâl» ecco il carro di «Anzuline». Ma se sapeste dove viaggiava la bella sposa! Chiusa dentro un «feral» un enorme fanalone, poggiato come, quelli che usano i contadini nelle stalle.

Anzuline se ne stesse proprio comoda là dentro, a filare non credo, tanto più che veniva da lontano, come ella stessa annunciò:

> ...o ven de Ciargne
> filant il fûs
> portant la lûs
> dal biel Friul.

* * *

Quarto: il pomposo carro *Galea Veneziana*. E' sormontato dal leone di S. Marco e porta il Doge, circondato da rematori, da paggi, da valletti. Il Doge celebrerà le nozze di *Bocâl* con *Anzuline* e offrirà alla sposa l'anello nuziale.

Grande è la maestà del Doge, e grande sarà il suo dono. Difatti l'anello che tiene in mano, misura mezzo metro di diametro.

Quinto carro: Messer Carnevale che viaggia.... in pagoda cinese, e ultima «Cresime» nella sua baracca di strologa.

In piazza

Sulla piazza i personaggi scendono dai loro carri e.... recitano in versi friulani, (tranne il Doge, naturalmente) il quale parla veneto e subito s'affretta a portare

> ai lustrissimi signori
> friulani, pien de bori,

il saluto

> de Venessia gran Regina,
> nata in mezzo a la marina.

Lo scherzo comico e la farsa che ne seguì, divertirono moltissimo e furono alla fine salutati da nutriti applausi.

Si "scrée„ il coro dopolavoristico

E molti, molti applausi si ebbe anche il nuovo coro locale del Dopolavoro, che si presentava per la prima volta in pubblico.

I bravi canterini di Remanzacco istruiti e sotto l'abile guida del maestro Luigi Garzoni cantarono con tanto sentimento numerose villotte friulane da entusiasmare la folla. Alcune villotte furono dovute bissare.

Una lode a loro e al loro maestro.

Bravi anche gli artisti dello scherzo poetico, i cui versi furono composti dal sig. Gelindo Silvestro.

Bocâl (Danilo Cargnello), President (sig. Primo Moreale) Doge (sig. Riccardo Pascolini) Carnâval (sig. Antonio Cargnello) Anzuline (Pia Pascolini) e Cresime (Andreina Cargnelli).

E una speciale lode al Comitato organizzatore, formato dal presidente dell'O. N. D. e segretario politico di Remanzacco, sig. Antonio Cargnello e dai signori Primo Moreale, Luigi Buiani, Aldo Cargnello, Riccardo Pascolini, Secondo Moreale.

Va ricordato che per l'allestimento dei carri tutti i paesani hanno dato l'opera propria.

A Passons

Gran folla, convenuta da Udine e da paesi vicini, accorse ieri a Passons per la mascherata. E non restò delusa; anzi tutt'altro: ha lasciato il paese manifestando la più schietta soddisfazione. Ogni cosa era stata preparata con cura dal solerte Comitato organizzatore.

Quattro erano i carri mascherati che fecero, nel primo pomeriggio, il giro del paese, cantando allegre villotte scritte e musicate appositamente, come «prologo» per l'azione comica che doveva svolgersi poi sulla piazza.

La rappresentazione

Più tardi, verso le ore 15, la commedia: «Il vedran a contenta» fu recitata dai vari personaggi con brio e vera verve comica e venne salutata da vivissimi applausi.

C'era un «vedrans» che aveva un nipote carissimo, e c'era una vedova che possedeva una bella figlioia. Un tale faceva da «missete» fra i due giovani e procurava di combinare il matrimonio. Le cose volgevano a buon punto.

Un giorno si decide di «là a contentà», ma all'ultimo momento le carte si cambiano e il «missete» invece, del matrimonio dei due giovani, combina quello dei vecchi. Naturalmente i compaesani non rinunciano alla «sdrondenade» tradizionale e la fanno con canti burleschi:

> *«...a son veccios strissinis,*
> *pur a vuelin morosa,*
> *e no volin, fogo di bio,*
> *cheste volte sdrondenâ!*

e con il suono di strumenti.. originalissimi.

Ma anche chi sta sull'ultimo carro vuol dire la sua, ed ecco che «Carnevale» si rivolge a «Quaresima» che gli sta accanto, e si sfoga in un altisonante discorso dicendone di cotte e di crude contro i «vecios» che vogliono mettersi al posto «de soventut» e in modo particolare contro i «vedrans».

Gli interpreti, sig. Antonio Tomadini (vedran), Angelo Leita (Delfine, figlia di Cristina), Luigi Cosatto (Jacun, nevot dal vedran), Agosto Giraldo (famoso missete) e Carnevale (sig. Cuttini detto Altezze), vennero ricompensati alla fine da un subisso di applausi.

Canto di Villotte

Finito la commedia, il premiato Coro del Dopolavoro di Passons, istruito e diretto con amore e competenza dal signor Umberto Pagnutti, cantò alcune villotte scritte e musicate dallo stesso egregio maestro. Piacque assai e fu bissato l'inno «A Passons, su le rive del Cormor».

LA MASCHERATA DI GEMONA RIMANDATA

Ci telefonano stamane da Gemona che la mascherata che doveva aver luogo lassù, ieri nel pomergigio, è stata rimandata a domani 4 marzo.

IL TRATTENIMENTO AL TOMADINI

Ieri sera i bravi soci del Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini» hanno allietato gli orfanelli dle «Tomadini» che, unitamente ad uno scelto pubblico di invitati, hanno ascoltato un bel programma di esecuzioni dirette dal sig. Giovanni De Nardo.

Il caratteristico pezzo «Rapsodia spagnola», le belle composizioni del Sartori, «Flora», «Le campane di San Lucio» e l'«Ouverture» del Liprandi, entusiasmarono l'uditorio che fu largo di applausi ai bravi suonatori.

Fuori programma furono anche suonate alcune villotte friulane con molto sentimento e passione.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte il sempre faceto Smaniotto recitò un monologo facendo ridere di gusto con le sue trovate prettamente friulane.

I preposti alla Pia Istituzione hanno sentitamente ringraziato i bravi mandolinisti ed il sig. Smaniotto per le belle ore di svago procurate ai poveri orfanelli.

L' ANGOLO DEI RICORDI

Una interessante lettera del prof. cav. uff. Bindo Chiurlo

Signor Direttore,

Più volte ho notato, nei «Ricordi» che la «Patria» viene pubblicando sull'anno dell'invasione, una serie di inesattezze e di omissioni riguardanti la città di Udine e particolarmente le sue amministrazioni, in parte dipendenti dalle fonti, in parte dall'interpretazione che l'autore degli articoli, certo non presente a Udine durante l'invasione stessa, involontariamente ne dà. Sono troppo occupato in una missione di una certa importanza per il mio Paese, per trovar tempo ad altre cose, e quindi anche per poter permettermi il lusso di un paio di articoli al mese, come pur vorrei e come certo Ella vorrebbe, di rettifiche o di chiarimento. Avrò modo, spero, in avvenire, di tornare — in sede storica — su quei punti di interesse generale che veramente lo meritano.

Ma oggi, poichè mi si presenta l'occasione di farlo in poche righe, le darò un saggio, non già delle inesattezze, ma di qualche cosa di più pericoloso: delle omissioni, o meglio, delle semiomissioni, che, senza alterare in nulla la verità, possono dare occasione serissima ad equivoci (ripeto, contro la volontà del giornale) a danno della buona fama patriottica della città.

Nell'articolo del 13 febbraio «L'angolo dei ricordi» che, per ragioni a lei note, leggo soltanto oggi — è detto, a proposito del genetliaco dell'imperatore Guglielmo (gennaio 1918): «*Nella sera il Palazzo Municipale* (di Udine) *fu straordinariamente illuminato*», mentre subito dopo, parlandosi del compleanno dell'imperatore Carlo (agosto 1918), si rileva il bell'atto del Sindaco di Gemona che si oppose all'inghirlandamento di quel Municipio, offrendo «un episodio di dignità e fierezza nazionali che merita di essere segnalato».

Completamente d'accordo su quest'ultimo punto e su altri meriti del Sindaco di Gemona, avv. Fantoni, che spero di avere occasione un giorno o l'altro di segnalare nell'interesse del buon nome del Friuli. Ma è evidente che, a causa di quei riaccostamento, il lettore non presente a Udine durante l'invasione e, in ogni caso, non informato delle cose, ha tutte le ragioni di pensare: «Che patriotta quel sindaco di Gemona, e che uomini senza dignità quelli del Comitato cittadino di Udine che illuminarono, o permisero si illuminasse (addirittura *straordinariamente!*) il loro Municipio!»

Ad evitare una simile ingiusta, ma comprensibilissima interpretazione, era dunque necessario aggiungere qualche parola: che il Palazzo municipale di Udine, sin dai primi giorni dell'invasione, nonostante le reiterate proteste del Comitato cittadino, era stato fatto sgombrare *per forza* ai rappresentanti della città, ed era rimasto in completo possesso delle truppe occupanti (germaniche prima, austriache poi) sino all'avvento della Giunta Orgnani (maggio 1918) che potè in certe occasioni, ma solo in certe occasioni, rivendicarne l'uso, mentre la rappresentanza cittadina era costretta a peregrinare prima sotto la Loggetta San Giovanni, poi alla Cassa di Risparmio, infine alla Banca Cattolica, dove definitivamente si fissò.

Non sarà poi inopportuno si sappia che, mentre il sindaco di Gemona rifiutava di inghirlandare il Municipio per la festa dell'imperatore Carlo (il Municipio di Udine non poteva fare altrettanto per la semplice ragione che nulla di simile gli venne imposto), il vicesindaco di quest'ultima città, essendosi presentato un ufficiale austriaco a chiedere arrogantemente che si chiudessero gli uffici municipali, si rifiutò di farlo con le motivazioni che è facile figurarsi e, venuto da lui uno degli impiegati presenti ad esprimere dei dubbi su violenze che potessero essere usate in seguito a tale rifiuto, diede conforme ordine scritto, affinchè le eventuali conseguenze ricadessero su di lui. Rimase egli stesso in ufficio, come il solito, sino a tardi, e il sindaco, momentaneamente assente per pubblici interessi, sopraggiungendo, approvò interamente l'operato del vice, restando anch'egli in ufficio sino a tarda ora.

Se la cosa non è registrata nei Verbali di Giunta, gli è che nessuno di noi si curava di prepararsi dei «meriti patriottici» e ben altre omissioni si trovano in quegli ingenui verbali. Ma sono vivi e sani, in Udine, parecchi degli impiegati che prestarono regolare servizio quel giorno, e due ch'erano presenti alla scena dell'ufficiale.

Coi più cordiali saluti, suo devmo.

Bindo Chiurlo.

* * *

Siamo grati al chiarissimo amico prof. cav. Bindo Chiurlo della lettera esplicativa inviataci, come gli saremo grati di ogni altra comunicazione a complemento od a rettifica d'informazioni ch'egli avesse la compiacenza d'inviarci intorno alle memorie che noi verremo di quando in quando pubblicando.

In quanto alle osservazioni contenute nella lettera sopra riportata, dobbiamo rilevare una circostanza; ed è che il raccoglitore delle memorie cittadine — il quale fu profugo come la maggioranza dei cittadini — scrive non di scienza propria, ma basandosi su testimonianze di rimasti e compulsando lavori già pubblicati e anche documenti inediti. Se le testimonianze tacciono qualche particolare, se anche i verbali di Giunta ne tacciono, quei particolari non possono venire a conoscenza del nostro raccoglitore.

E detto questo a sua giustificazione, da parte nostra ripetiamo le più sentite grazie al nostro illustre concittadino, e l'augurio ch'egli trovi il tempo di ricordarsi più di frequente della «Patria del Friuli», tutta dedicata alla nostra «Piccola Patria» che egli onora e che noi cerchiamo con la più intensa passione di far conoscere ed amare.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Domani sera — ultimo giorno di Carnovale, — l'Istituto Fascista di Cultura farà vacanza. Venerdì 7 corr. alle ore 21, il prof. dr. Guido Perale parlerà sul tema: «Il leone incatenato». L'ingresso è libero.

IL SECONDO CONCERTO per gli alunni delle Scuole Medie

Nel pomeriggio di sabato, nella sala del Cinema Eden, si tenne il secondo concerto dell'anno, delle Scuole Medie. Presenziavano numerosissimi alunni, oltre seicento.

Il programma era ecclettico e dilettevole, comprendendo musiche moderne per pianoforte, per canto e per terzetto di legni di genere diverso e di facile intelligenza.

Gli artisti (prof. F. Muschietti, I. Toppo, L. Lazzari, L. Bortoluzzi e Rica Cremaschi) che prestarono disinteressatamente l'opera loro in pro dell'educazione musicale dei giovani studenti, furono salutati da vivissimi applausi. Alla sig. Rica Cremaschi è stata offerta una cesta di fiori.

L'ottima riuscita del concerto organizzato dal prof. Antonio Ricci, dai Presidi delle scuole medie e dal Direttore dell'Istituto musicale Tomadini, valse anche una volta a mettere in rilievo la bravura degli elementi artistici e culturali che può vantare la nostra città.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — A. 22.15 — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lusso 3.35 (*) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lusso 1.05 (**) — A. 8.15 — O. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: M. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 1 Marzo 1930* - VIII)

AFFARI APPROVATI

Casarsa: riparazione casa Canonica di S. Giovanni — Enemonzo: Restauro sacrestia chiesa S. Giuliano — Zoppola: contributo alla Congregazione di Carità — Cividale: Illuminazione pubblica nella Frazione di S. Quirino — Spilimbergo: assunzione debito dell'Unione Sportiva Spilimberghese per costruzione campo sportivo — Pordenone: Ospedale - Sistemazione locali reparto medicina — Cimolais: corresponsione interessi per espropriazione fondi area fabbricato scolastico — Cons. Irriguo di Basiliano: mutuo L. 50.000 — Cons. Irriguo Bicinicco: mutuo 600.000 — Udine: Utilizzazione acque Roggione a scopo irriguo - nuova convenzione — Cividale: vendita relitti stradali — Codroipo: contributo all'Istituto d'istruzione media — Tavagnacco: regolamento tassa licenza — Gemona: Cong. Carità - compenso al personale — Cavazzo Carnico: utilizzazione Bosco Pomolare — Paularo: vendita 4189 piante bosco Pizzul — Palmanova: Ospedale - deposito provvisorio L. 100.000 alla Cassa Risparmio di Udine — Osoppo: Cong. Carità - contributo all'Asilo Inf. — Varmo: regolamento servizio di Becchino — Sacile: Ospedale - compenso infermiere ortolano Fran cescutti e buona uscita all'ex infermiere Vizzà — Ronchis: capitolato servizio Medico — Palmanova: soppressione II posto d'applicato — Cavazzo Carnico, Arta e Faedis: Dazio — Meduno, Palmanova, Conegliano e Sacile: ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Sacile: Ospedale - Storno fondi — Pordenone: Monte di Pietà - Bilancio 1930-32 — S. Pietro al Natisone: rinnovazione anticipazione L. 12802 coll'Esattore Comunale — Cimolais: Andreis, Erto Casso, Montereale Cellina, Barcis e Claut: Sussidio autoservizio Claut; Longarone e Claut-Montereale Cellina — Zuglio, Enemonzo, Meduno, Sacile, Pasian di Prato, Cividale, Aquileia, Codroipo e Martignacco: acquisto copie della Guida di Aquileia — Udine: premio di rendimento al personale dell'Ospedale delle malattie infettive — Polcenigo: contributo per le cure Marine e Montane — Udine: Soc. Protettrice dell'Infanzia - concorso spesa per arredamento chiesa di Aupa.

DELIBERE VARIE

Visco: Dazio (parte approvato e parte rinviato) — Castions: Tempo Giuseppe ricorso negata licenza comm. (accettato) — Valvasone: Roman Silvio ricorso contro tassa famiglia (accettato) — Paularo: Liquidazione competenze alla levatrice condotta (respinto) — Nimis: Ponte sul Torre. Pagamento debiti e vertenza tra Comune e Impresa (dichiarato obbligatorio con spesa).

BORSE DI STUDIO MARANGONI

Il Podestà ha costituita la Giuria per il conferimento delle Borse di Studio della Fondazione Marangoni per la pittura e la scultura come segue: prof. Umberto Martina, pittore e prof. Angelo Franco, scultore, da Venezia, membri; co. cav. Alessandro del Torso, presidente. L'esame dei concorrenti (cinque per la pittura, e sei per la scultura) seguirà il 14 corrente.

GENEROSE ELARGIZIONI

I benemeriti Istituti Cassa di Risparmio e Banca del Friuli hanno rispettivamente deliberato a favore dell'Ospizio Marino Friulano i contributi di L. 5000 e 1000.

La benemerita Cassa di Risparmio poi ha concesso alla Casa di Ricovero e Ospizio Cronici di Udine, sui fondi per la beneficenza, un sussidio di L. 20.000.

COSPICUA ELARGIZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO

La benemerita Cassa di Risparmio ha elargito anche quest'anno all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la somma di lire quattromila.

Consiglio del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana

Sabato 1 corrente alle ore 17.30 nella nuova sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Udine, in Via Manzoni N. 5, I. piano, è stata tenuta la seduta annuale del Consiglio Direttivo. Presiedeva il senatore bar. Elio Morpurgo, il quale dopo aver ricordato i risultati soddisfacenti ottenuti in occasione della «Giornata della Croce Rossa» che per volere del Duce, ebbe nel decorso anno, specie nel nostro Friuli, solenne affermazione di solidarietà umana, si da affidare anche per l'avvenire; riferì sulla prossima apertura del nuovo Corso delle Infermiere, il quale per le numerose iscrizioni promette di assurgere a massima importanza.

Accennò inoltre alla erogazione della somma di L. 4000 a favore dell'Istituenda Colonia Elioterapica permanente, quale omaggio dell'Associazione in occasione delle Auguste Nozze dei Principi di Piemonte.

Il Consiglio approvò poi ad unanimità la Relazione morale e finanziaria della presidenza, nonchè il Consuntivo della gestione 1929, occupandosi infine di atti di ordinaria amministrazione.

La Pagina letteraria

Curiosità della toponomastica
Santa Margherita

Questo... toponimo non è solo. Forse gli altri paesi non hanno tanti... fratelli... omonimi. E curioso e interessante dimostrare che ci son altre S. Margherite? Così filosoficamente si comprende di più la importanza dell'individualità di proprio diritto, incomunicabile ad altri. Non intendo parlare di tutto il mondo: in una piccola cronaca, sarebbe un effetto maggiore della causa. Però non intendo parlare del solo Friuli; nella nostra Provincia non ci sono... più di una S. Margherita. Allora, oltrechè al Veneto, estendiamoci a ricercare se e dove e quante S. Margherite ci sono in Italia, per vedere quanto numerosa è la... compagnia. Non è bene esser soli: basta ovviare gli equivoci. Dico, affermo e dimostro che in Italia ci sono, non una di più, non una di meno, 25 (venticinque) Sante Margherite: paesi che così si chiamano, intendo dire. Che vi pare questa cifra? Immaginavate che ce ne fossero tante? E' una buona compagnia.

Ma chi asserisce deve provare, dice il proverbio giuridico dell'impero romano. Ed io dimostro.

C'è un paese chiamato S. Margherita nella Prov. di Como. Chi non vuol credere... vada a vedere nel Comune di Albogasio. C'è una S. Margherita nella Prov. di Teramo, precisamente nel Comune di Atri. C'è una S. Margherita nella Prov. di Pavia, comune di Belgioioso. C'è una S. Margherita nella Prov. di Parma, Comune di Borgo S. Donnino. E via e via: una nella Prov. di Lucca: lo sa il Comune di Capannori; una nella Prov. di Arezzo, Comune di Castiglion Fiorentino; una nel Veneto, Prov. di Padova, Comune di Codevigo; una nella Prov. di Alessandria, Comune di Castigliole d'Asti.

Non manca una S. Margherita anche nella Prov. di Torino, comune di Lillianes; una in Lombardia, Comune di Lissone, Prov. di Milano; una in Sicilia, Provincia e Comune di Messina.

Anche la Prov. di Ferrara ha la sua S. Margherita, precisamente nel Comune di Migliarino; e nel Piemonte c'è ne sono molte: due nella Provincia di Cuneo (una nel Comune di Paesana, l'altra nel Comune di Peveragno; due altre nella Provincia di Torino (una nel Comune di Torino stesso; l'altra nel Comune di Torre Pellice); una nella Prov. di Cremona, proprio nel Comune di San Daniele Ripa Po; una in Liguria nella Prov. di Genova, Comune di Sestri Levante; celeberrima fra tutte c'è poi S. Margherita Ligure, nella medesima Provincia (basti dire che in questa S. Margherita c'è un Comitato permanente di festeggiamenti; baldoria tutto l'anno; carnevale continuo: ma c'è anche una S. Margherita nella Prov. di Padova, detta S. Margherita d'Adige.

C'è una S. Margherita nella Prov. di Modena, Comune idem: ma è piccola, come la massima parte dei paesi chiamati Santa Margherita.

C'è una S. Margherita (detta di Bobbio), Comune, nella Prov. di Pavia.

Ed adesso facciamo un bel salto (bisogna convenirne), ed andiamo all'estremo punto della Sicilia, sul mare africano; nella prov. di Girgenti, S. Margherita detta di Belice.

E adesso facciamo un altro bel salto: all'estremità opposta — nel Trentino, e troveremo ancora S. Margherita, detta Tridentina, in Comune di Trento, presso Serravalle, ove, ai nostri alpini, per la prima volta si presentò, colla schiena curva ed umiliata, il primo parlamentare ufficiale austriaco con bandiera bianca chiedente l'armistizio...

Ma in questo coro solenne non va dimenticata un'altra S. Margherita (ed ho finito) ed è S. Margherita di Udine, o del Friuli, o di Moruzzo, o del Gruagno (de Gruagnis, dicono i documenti antichi).

Forse dal lago esistente in antico sotto il colle di S. Margherita a nord e ovest, in cui c'erano le gru? Così dissero altre persone studiose d'etimologia toponomastica; io... non dico nulla.

Però nessuno creda che io faccia camorra con S. Margherita.

Tanto è vero che, per curiosità interessante, posso dire che ci son paesi che eguagliano e superano (pochi però) il numero delle omonimie di S. Margherita. Diffatti: ci sono in Italia 37 paesi denominati Santo Stefano; 41 S. Vito; 51 S. Antonio; 42 Sant'Angelo; 51 S. Andrea; 36 S. Lucia; 133 S. Maria; 40 S. Rocco; 131 S. Pietro; 58 S. Michele; 131 S. Martino; 37 S. Marco; 61 S. Lorenzo; 110 S. Giovanni; 56 San Giorgio; 35 S. Giacomo; 28 S. Bartolomeo; e potrei continuare.

Lo Storiografo Verde

L'Assemblea della Banca Cattolica

Sabato nel pomeriggio ha avuto luogo la 34.a Assemblea generale ordinaria della Banca Cattolica di Udine, svoltasi dopo che nella mattinata il Consiglio d'amministrazione ed il personale avevano assistito ad una Messa celebrata da mons. Mauro nella Chiesa della Purità.

Ecco i resoconti annuali del Consiglio e dei Sindaci che illustrano l'alto grado di prosperità raggiunto dal vecchio Istituto di credito cittadino.

Relazione del Consiglio

Signori Azionisti,

Il lavoro della nostra Banca ha segnato anche quest'anno l'affermazione di un movimento ascensionale di non dubbio valore. Progressi d'eccezione come quelli degli anni decorsi — quando però la moneta precipitava nel suo valore — non sono naturalmente da attendersi; ma oggi il consolidamento delle raggiunte posizioni ed ancor più la ferma, graduale, misurata ascesa devono essere considerati quali indici sicuri di un sicuro avvenire.

E' tutta l'economia della Nazione che lentamente e faticosamente assestandosi, nè vi può essere chi s'illuda che tutto un passato, così grave per le sue conseguenze economiche, possa essere un tratto risanato e non esiga invece — ancora per alcuni anni — rigida parsimonia di spese e costante tenacia di lavoro.

D'altra parte, nessuno meglio dei nostri emigranti sa, per pratica personale esperienza, che l'estero versa in non differente situazione della nostra, situazione maggiormente aggravata nei paesi a moneta più pregiata.

Ma dinanzi a noi sta tutto un domani di non dubbio successo, anche nel campo economico. Noi siamo infatti convinti che il fattore spirituale costituisce uno dei principali elementi per la storia di un popolo in marcia quale deve considerarsi il popolo italiano, e per questo, pur nella modesta sfera d'azione che ci è assegnata, noi ci sentiamo militi di questo grande esercito della Patria e con fede e con disciplina collaboriamo noi pure al raggiungimento delle mete che al Paese sono prefisse.

Tra le varianti che potrete rilevare al confronto tra i risultati di questo anno e quelli dell'esercizio precedente, uno spostamento degno di menzione lo troverete nelle voci «Depositi» da una parte e «Investimenti di Portafoglio», «Riporti e Conti Correnti» dall'altra. L'una e l'altra partita, aumentate, rispettivamente, di circa sei milioni, chè tale — a un dipresso — l'aumento verificatosi nei «Risparmi» del nostro vecchio Istituto, e segno assai significativo della larga, crescente fiducia onde esso è circondato e onorato.

Richiamiamo la Vostra attenzione su questa cifra perchè essa è tanto più apprezzabile in quanto che registrata dopo un'annata agricola tutt'altro che favorevole. Questa, come ricorderete, ha risentito, in un primo tempo, di un inverno eccezionalmente rigido, e poi di un'estate per la massima parte priva di pioggie, sì che la siccità danneggiò essa pure i prodotti, specialmente i foraggi.

Anche i «bozzoli» prima, e i «grani» poi, segnarono — ambedue — dei ribassi sensibili nei prezzi, sì che i nostri agricoltori non poterono realizzare quei profitti su cui normalmente avrebbero voluto fare assegnamento.

Ma l'attività veramente esemplare dei nostri contadini ha compensato largamente le deficenze sopra accennate e questa sana operosità, unita all'innata parsimonia dell'agricoltore friulano, ha permesso egualmente che il risparmio s'incrementasse, frutto di costante, tenace lavoro.

A simili conclusioni possiamo giungere per quanto si riferisce alle «rimesse degli emigranti». Anche in questo campo, mentre le diminuite risorse di lavoro all'estero avrebbero dovuto far registrare minori possibilità di profitti e conseguentemente di risparmio, la ben nota modestia di vita del nostro emigrante, in uno al suo alto e riconosciuto valore, hanno largamente compensato i minori redditi e hanno dato, anche quest'anno, largo tributo d'incremento a tale categoria di depositi.

Questi «sei milioni» d'aumento — in contanti — sono pertanto degni della maggiore considerazione perchè, ripetiamo, sono frutto non solo di un lavoro esemplare e tenace svolto in condizioni tutt'altro che favorevoli, ma di una fiducia per noi che altamente ci onora.

Anche a tali nuovi depositi abbiamo applicato, come a tutti gli altri, tassi della più modesta misura, e ciò in relazione alle attuali possibilità d'impiego del denaro.

Come abbiamo detto più sopra, in rapporto a queste nuove disponibilità, aumentammo gli impieghi in portafoglio e conto corrente, estendendo così i nostri rapporti ad una sempre più vasta clientela e, senza aumentare i singoli fidi, cercammo di tenere costantemente presente il vecchio nostro programma diretto a favorire le richieste di prestito più frazionate.

Difatti, mentre nel 1923 scontammo N. 38.499 effetti per L. 160.767.138.07, nel 1929 ne scontammo N. 43.435 per complessive L. 192.150.643.15, e quindi con un importo medio per ogni cambiale scontata di L. 4.423. Tali cifre devono dirVi la nostra cura nell'erogazione del fido e la tranquillità del nostro portafoglio.

Ricevemmo N. 80.071 effetti a noi ceduti per l'incasso per Lire 87.895.831.62, in confronto di N. 65.949 effetti ricevuti nel 1928 per L. 75.563.610.60 — emettemmo assegni per circa 100 milioni — ed avemmo un movimento generale di operazioni, tra entrata e uscita, di ben 5 miliardi e mezzo.

E' questo — come abbiamo detto — il lento ma progressivo lavoro di consolidamento della propria attività e nelle proprie raggiunte posizioni che il nostro Istituto compie in questo fortunoso periodo dell'economia nazionale, lavoro che per la sua stessa ragguardevole entità ci fa tranquilli e fiduciosi.

Che se possiamo considerare con soddisfazione i risultati patrimoniali, dobbiamo pure compiacerci di quelli economici e ciò malgrado che le spese siano ormai si può dire stabilizzate e non consentano ulteriori riduzioni e malgrado che una somma veramente imponente di tasse sia venuta ad incidere sulle risultanze economiche anche del presente esercizio.

Nostra cura costante fu di regolare nel miglior modo i tassi di costo coi tassi d'impiego del danaro in modo che, pur cercando di favorire la clientela, si potesse ottenere un discreto margine di utile. Tale utile, dopo opportuni deprezzamenti diretti a dare sempre migliore consistenza alle nostre attività patrimoniali, così da adeguarle al valore attuale della moneta, si concreta in L. 429.779.11.

Con esso si potrebbero assegnare, come negli anni decorsi, 100 mila lire alla riserva, che salirà così ad oltre un milione — distribuire alle azioni un dividendo del 6%, e devolvere L. 25.311.06 ad opere benefiche.

Riassumendo, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile netto:

Alla riserva	L. 100.000.—
Alle azioni	» 240.001.20
Al Consiglio ed al Comitato direttivo	» 64.466.85
Ad opere benefiche	» 25.311.06
Totale	L. 429.779.11

Conforme alla deliberazione dell'ultima Assemblea, il Consiglio d'Amministrazione provvide all'aumento del capitale sociale da 3 a 4 milioni. L'operazione, che si svolse nel modo più sollecito, ci diede prova della benevola considerazione in cui l'Istituto è tenuto, e nello stesso tempo contribuì ad aumentarne il prestigio e la fiducia.

Signori Azionisti,

Anche quest'anno nel darVi conto del nostro lavoro ci è gradito segnalare alla Vostra attenzione l'opera della Direzione centrale, dei Funzionari e degli Impiegati, così della Sede come delle Filiali, opera degna del massimo elogio. Il personale, inquadrato nei Sindacati di categoria, ha dato costante prova di disciplina e di attaccamento all'Istituto. Esso è ormai tutto una sola famiglia, con le stesse finalità che animano l'opera nostra.

Rivolgiamo anche in questa Assemblea il nostro reverente pensiero al Sommo Pontefice, guida nostra sicura e nostro amore, al Duce, la cui passione per la Patria è per noi incitamento costante a bene operare, sopratutto ringraziamo ed invochiamo la Provvidenza Divina che ha voluto sin qui assistere, proteggere, corroborare la modesta opera nostra, meravigliosamente centuplicata nei suoi risultati dopo sei lustri di non inutile nè indegna fatica.

Bilancio Patrimoniale al 31 Dic. 1929

ATTIVITA'		L.	cent.
Cassa . . . . L.		2.264.094	34
Portafoglio . . . . . . „		43.238.832	50
Effetti all'incasso . . . . „		1.934.724	20
Conti correnti, antecipazioni e riporti . „		4.243.090	95
Valori di Stato e Titoli diversi: di proprietà . . .	L. 15.106.980.80		
derivanti da depositi di terzi	„ 2.309.875.25	17.416.856	05
Beni immobili (Sede e Filiali) . . . „		1.198.614	30
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza . „		1	—
Banche corrispondenti e Filiali (saldi debitori) „		58.900.588	43
Debitori diversi . . . . . „		470.397	11
Valori di terzi in deposito . . „			
a cauzione operazioni . . .	L. 8.708.037.20		
a cauzione servizio	„ 803.970.—		
a custodia	„ 4.594.864.—		
del fondo previdenza impiegati	„ 660.820.—	14.767.691	20
TOTALE ATTIVITÀ L.		144.434.890	08
PASSIVITA'			
Depositi a risparmio e conti correnti . L.		67.635.927	18
Depositi in titoli . . . . . . „		2.309.875	25
Banche corrispondenti e Filiali (saldi creditori) „		57.671.331	33
Fondi per il credito agrario . . . „		166.658	95
Creditori diversi . . . . . „		167.299	40
Dividendi arretrati . . . . . „		9.005	75
Fondo previdenza impiegati (conti personali) „		832.174	40
Risconto a favore 1930 . . . . „		525.283	20
Valori di terzi in deposito (come in attivo) . „		14.767.691	20
TOTALE PASSIVITÀ L.		139.085.246	66
Patrimonio Sociale			
Capitale (Azioni n. 133.334 da L. 30 cadauna)	L. 4.000.020 —		
Fondi di riserva . . . . „	919.844.31	4.919.864	31
Utile netto da ripartire . . . „		429.779	11
TOTALE . L.		144.434.890	08

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Nell'illustrarvi i risultati del Bilancio 1929, l'On. Consiglio d'amministrazione Vi ha dimostrato esaurientemente a quale grado di floridezza sia pervenuto il nostro Istituto.

Avendo noi seguito passo a passo, durante il decorso anno, tutta l'ampia e complessa azione svolta dal Consiglio e dagli organi dirigenti, possiamo darV. affidamento che tale floridezza corrisponde a consolante realtà.

Non abbiamo mancato, come era nostro dovere, di assistere alle sedute consigliari e di compiere ordinarie e straordinarie ispezioni per poter renderci esatto conto della regolarità delle registrazioni contabili, come pure abbiamo materialmente e minuziosamente controllata l'effettiva consistenza del numerario, del portafoglio e dei titoli e valori esposti nella situazione finale dell'esercizio.

Il lusinghiero aumento dei depositi fiduciari, passati da L. 61.814.922.99 a L. 67.635.927.18, la Clientela sempre più larga ed affezionata sono prove palesi e convincenti della stima che la Banca Cattolica di Udine gode nella nostra Provincia ed anche fuori dell'ambito di essa.

Merità altresì farVi rilevare la proposta del Consiglio d'amministrazione di devolvere alla riserva la somma di L. 100.000.— elevando così la riserva stessa da L.919.814.31 a L. 1.019.844.31, col lodevole intento di adeguarla gradualmente alla ognor crescente massa dei depositi ed al capitale sociale che sin dal passato anno, come ben ricorderete, fu elevato da L. 3 milioni a L. 4 milioni.

Nel deporre il nostro mandato, umiliamo l'animo nostro grato al Divino Fattore per l'assistenza e protezione accordata al nostro Istituto, e rivolgiamo il nostro plauso non solo al Consiglio d'Amministrazione ed ai Dirigenti per la loro opera saggia ed oculata, ma anche ai fedeli Collaboratori, non esclusi i più umili, perchè tutti nell'ambito della loro attività hanno ed avranno costantemente di mira il maggior bene del nostro diletto Friuli e della gran Madre: l'Italia.

Ciò premesso, Vi proponiamo di approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea degli azionisti della Banca Cattolica di Udine, udita la relazione dell'On. Consiglio d'amministrazione e quella dei Sindaci, approva il bilancio 1929 nella somma di Lire 144.434.890.08 tanto in attivo che in passivo e delibera la erogazione degli utili in L. 429.779.11, secondo le proposte avanzate dal Consiglio.

Relazioni e bilancio furono approvati all'unanimità e con applausi furono confermati in carica i Consiglieri ed i Sindaci uscenti.

I SINDACI
rag. Giorgio Bernardis
avv. Giuseppe Brosadola
avv. Tiziano Tessitori

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente dott. cav. Della Bianca; Giudici: dott. cav. Ferlan; avv. cav. Orsi; Pubblico Ministero: avv. cav. De Pacifico Cancelliere: R. Pisani.

UN ESPEDIENTE... FRUTTUOSO

Certo Antonio Canavese fu Luigi di anni 37 residente a Polcenigo, è imputato di falsi in cambiali per avere dal maggio 1926 al maggio 1927 falsificato la firma del sig. Giacomo Brunetta di Pordenone, su 4 cambiali degli importi rispettivi di L. 8500, 8000, 4000, 3500.

Il Canavese riscosse regolarmente gli importi rispettivi presso la Banca del Friuli di Aviano.

Viene condannato ad anni 3, mesi 9 e giorni 15 di reclusione e a 350 lire di multa. Condonato un anno di pena e la multa.

CHIUDONO GLI INQUILINI IN GRANAIO

Certi Pietro Gabino fu Luigi di anni 47, suo figlio Ferruccio di anni 17 e sua moglie Monferina Zucchiatti di anni 38 da Lestizza, devono rispondere di violazione privata per aver costretto il giorno 11 agosto 1929 i propri inquilini Alegretti Libera, Elisa Fabris, Luigia Versolati e Firminia Versolati, a salire nel granaio della casa da loro occupata a Lestizza e di averle rinchiuse nel granaio stesso barricando quindi e inchiodando la porta. Devono anche rispondere di aver costretto con la violenza certo Gio Batta Versolati ad allontanarsi dal luogo della.... singolare clausura. I Giudici condannano il Pietro Gabino e la moglie a 4 mesi di reclusione e 300 lire di multa col condono e il Ferruccio a 2 mesi di detenzione e 200 lire di multa col condono e la non iscrizione nel casellario. Tutti vengono assolti dalla imputazione di violenza privata, perchè il fatto non costituisce reato.

UN FURTO AL COTONIFICIO VENEZ.

Compariscono davanti ai Giudici certi Edgardo Faidutti di Giovanni di anni 33 e Domenico Toffolo di Giuseppe di anni 31 da Pordenone, accusati di furto per essersi appropriati nel luglio 1929 di pezzi di acciaio e di materiale da costruzione in danno del Cotonificio Veneziano. Nel mentre al primo viene mantenuta l'imputazione di furto, il secondo deve rispondere di ricettazione. Il Faidutti è condannato a mesi 9, giorni 10 di reclusione, e il Toffolo a mesi 4 e L. 100 di multa: condono e non iscrizione.

PROCURATO ABORTO

Certa Norina Calligaris fu Alessandro di anni 22 abitante a Bannia di Fiume Veneto è accusata di procurato aborto e viene condannata a mesi 3 e giorni 10 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

La domenica sportiva

La giornata trionfale del calcio italiano

La nazionale A batte la Germania e quella B la Grecia

Ai sette cieli gli azzurri d'Italia. Il giubilo provocato dalle odierne imprese è stato ed è profondo. Ogni italiano, sportivo o meno, ha sussultato di gioia all'annuncio delle vittorie ottenute contro la Germania e la Grecia.

Così il libro d'oro del calcio nazionale si è arricchito di altre due splendide gemme.

Due squadre permeate di orgoglio nazionale hanno offerto agli occhi del mondo la prova di quanto sia capace il calcio italiano.

Mettere in piede di guerra simultaneamente due "nazionali" è cosa che esorbita dall'ordinario ma non dalle possibilità del nostro sano vivaio calcistico.

Scaglionati adunque i due "undici" azzurri sul fronte di Francoforte e quello di Napoli, essi sono riusciti leoninamente a superare ogni più solida trincea e cogliere, meritatamente, il lauro del trionfo.

Sul campo di Francoforte, di fronte a cinquantamila tedeschi, la nazionale A è passata sopra a ogni sfavorevole pronostico ed ha subito dimostrato con un gioco scintillante, classico e pieno d'anima la propria maturità e di essere ancora l'esponente massima del calcio europeo, titolo conquistato alle ultime Olimpiadi.

Il punteggio ottenuto è abbastanza netto. E dire che il fenomeno Orsi ha anche spedito un "rigore" un metro al di sopra della traversa.

Gli italiani con la vittoria sulla tetragona e combattiva unità tedesca si sono pure presi la rivincita sullo smacco subito a Torino, in una giornata di denso grigiore, ad opera dei tedeschi medesimi, i quali di fronte alle tre vittorie conseguite contro di loro dagli italiani non possono opporne che una.

A Napoli la squadra dei cadetti è passata con minor fatica attraverso i reparti ellenici. E la nazionale greca benchè non disponga ancora di un calcio consumato a tutte le finezze del gioco è tuttavia unità piena di slancio e quindi pericolosissima. Essa, già battuta largamente dagli italiani ad Atene, si presentava tuttavia al cozzo-rivincita con gli italiani, reduce da una splendente vittoria sulla poderosa rappresentativa nazionale della Jugoslavia.

Ma tagliamo corto ai commenti e ripetiamo che per il calcio italiano quella di ieri è stata una giornata radiosa, addirittura trionfale.

f. n. m.

Italia - Germania 2 a 0

FRANCOFORTE SUL MENO, 2. — Una folla di 46.000 spettatori ha assistito oggi allo Stadio alla vittoria dei calciatori della squadra nazionale d'Italia nella partita che li opponeva ai nazionali germanici.

Molto prim della 15, ora fissata per l'inizio dell'incontro, lo Stadio era completamente gremito e moltissime persone che non avevano trovato posto all'interno del campo erano raccolte all'esterno, in attesa di conoscere l'esito.

Le due squadre si allineano in campo salutate da ovazioni della folla. Arbitro lo svizzero sig. Ruoff.

Nel primo tempo si ha una sensibile equivalenza di azioni, ma gli attacchi delle due squadre sono contenuti dalle opposte difese ed il termine vede le due squadre alla pari senza che siano stati segnati punti.

Il secondo tempo vede la squadra italiana con maggiore slancio all'offensiva: sono alcuni minuti di netta prevalenza italiana che si concretano all'8' con un primo punto segnato dalla mezza ala sinistra Magnozzi. Il successo aumenta la combattività degli italiani che tentano di accrescere il vantaggio; essi infatti pervengono ad un nuovo successo al 30' con un secondo punto segnato dal centro attacco Meazzi.

Invano i tedeschi tentano di contrattaccare. Forti del vantaggio gli italiani rispondono agli attacchi con altri attacchi effettuando velocissime azioni e combattendo colla più grande energia.

La fine vede la squadra italiana vincente per due a zero, tra l'entusiasmo degli italiani presenti all'incontro.

Italia - Grecia 3 a 0

NAPOLI, 2. — Oggi al campo del Vesuvio, alla presenza delle autorità, del console di Grecia, del maestro Zanetti, segretario della Federazione italiana gioco calcio, del console generale Vaccaro e di altre personalità sportive, si è svolta la partita di calcio fra la nazionale italiana B e la nazionale greca. La partita è terminata con la vittoria dell'Italia per tre a zero.

Nel primo tempo al 40' l'ala sinistra Chini spostatasi al centro con splendido tiro segna un punto a favore della squadra italiana. Nella ripresa al 27' Chini segna ancora un punto ed infine al 43' Voyach segna il terzo punto fra l'entusiasmo dell'immensa folla che ha seguito ansiosamente le fasi dell'interessantissima partita.

Smagliante affermazione bianco-nera

Udinese - Gorizia 1 a 0

(*Marca*). — Sul campo goriziano di via Lantieri gli striscioni dell'A. C. Udinese non hanno mancato alla desiderata attesa della moltitudine sportiva concittadina accorsa; un secco «uno a zero» ha premiato i vincitori di una battaglia senza quartiere, risultato questo che fa vivamente sperare in una non lontana definitiva vittoria del girone di ferro.

L'azione vittoriosa scaturì al 19' dal piede di Bonino e raccolta al volo dal veloce Modotti s'è decisa con con un tiro imparabile del centro attacco Zilli senza che la palla toccasse il terreno: un «goal» stupendo, di quelli che da molto tempo non era dato d'ammirare; di quelli insomma che fanno il miglior presagio di vittoria...

Ma procediamo con ordine in queste affrettate note di cronaca. Parecchie centinaia di «supporters» udinesi seguivano le ultime battute dell'incontro precedente (San Rocco-Itala di Gradisca per la finale uliciana) conclusosi con un nulla di fatto, che il rettangolo di gioco dava un esaurito per la partita di cartello pro Gorizia-Udinese. Discreto il terreno che però dalla parte delle vecchie tribune presentava traccie di pesantezza a scapito delle linee d'attacco.

L'incontro è diretto dal sig. Salvagno di Venezia appartenente al Gruppo Arbitri di Trieste, al quale se si possono muovere appunti per aver troppo sorvolato nel gioco pesante, è doveroso riconoscere l'impegno preso e felicemente assolto, di condurre in porto la difficile partita. Quindi in una parola, arbitraggio molto equilibrato.

Ai giocatori goriziani è doveroso il saluto che va dato al generoso avversario soccombente: tutti in blocco si sono prodigati sino all'ultimo momento di gara, e come avvenne per i bianconeri, ebbero i migliori fra i reparti della difesa. Ottimo Tomini, al quale non va imputato il punto subito.

Che dire dei vincitori? Ci piace rilevare sopratutto il migliore in campo: Magrini che, alle prese con il miglior reparto goriziano, seppe sventare di forza la totale parte delle combinazioni bianco-azzurre sia d'attacco che di difesa. L'estrema difensiva si comportò impeccabilmente senza errori, con calma e sicurezza, ed altrettanto dicasi per un Gerace e Bonino capaci di finire meglio la dura fatica. Il lavoro del reparto d'attacco ebbe storia solo nel primo tempo e ne va lode se seppe spuntarla di misura sull'agguerrito terzetto bianco-azzurro. La ripresa, vuoi per necessità di tattica che per l'infortunio di Vittorio, si può dire che resse a tre e citiamo Bartegsaghi, Modotti e Miconi nell'ordine.

Ecco la formazione delle squadre:

Pro Gorizia: Tomini (cap.); Duo e Blason, Gruden, Rossi e Ciuffarin; Gortan; Del Franco, Villini, Visentini e Raccani.

A. C. Udinese: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Miconi e Bartesaghi.

LA PARTITA

I.o tempo: Gorizia 0 - Udine 1

Palla al Pro Gorizia. Impegno immediato delle difese. Loschi al 2' batte una punizione da metà campo a favore dell'Udinese. Il fallo dei goriziani si ripete sul limitare dell'area; ma il tiro è battuto da Bartesaghi a fil di palo sopra l'asta superiore. Cassetti rimette in gioco al 4' dando modo a Zilli di porgere a Miconi, che fulmineo impegna il portiere goriziano. Un accorto spostamento di Miconi lancia ancora Bartesaghi e al 5' Tomini tocca un nuovo pallone. E' la volta di Villini che fa convergere l'attacco goriziano, quindi in una identica azione dei bianco-neri Modotti, su una fuga per poco manca il bersaglio. Miconi e Zilli sono fermati in fuoci gioco di precisione.

Le azioni si fanno vivacissime fra gli assordanti clamori del pubblico. Ai giocatori raramente sfugge il controllo della palla poichè le fasi sono coordinate e di buona fattura tecnica. Al 13' Baccani spreca a lato e poco dopo avviene una fase altamente imbarazzante per tutto il sestetto difensivo in cui Loschi emerge con tre interventi consecutici. L pressione goriziana persiste sino al 15' e la stretta è liberata da un fallo a favore dell'Udinese. Zilli viene caricato sul limitare dell'area goriziana e Loschi al 18' batte una nuova punizione: ancora una volta l'Udinese per poco non segna.

Un traversone di Modotti al volo raccolto da Zilli, pure al volo, è sparato al 19' imparabilmete nell'angolo sinistro della rete goriziana: un goal di superiore fattura artistica.

Al 20' calcio d'angolo contro Udine, ma l'insidia è sventata da Gerace. Fallo di Loschi al 21' parato in conseguenza da Cassetti con disinvoltura. Al 24' Bartesaghi, ben lanciato da Miconi, rovescia al centro un magnifico pallone, raccolto al volo da Zilli, ma il focoso centro-attacco bianco-nero deve liberarsi troppo rudemente e viene colto in fallo. Magrini per un attimo evita che Visentin colga il pareggio. Poco dopo, al 27', il Gorizia batte un nuovo calcio d'angolo infruttuoso. Gerace è ammonito in un scontro vivace con Raccani. Al 29', il veloce inside sinistro bianco-azzurro su una fuga isolata spreca a lato. Al 30' notata una bella puntata di Vittorio, parata brillantemente da Tomini. Miconi è attivissimo con larghi, ma accorti spostamenti. Al 32' ancora Loschi batte una punizione da trenta metri di poco mancata. Un simile magnifico tiro viene battuto da Villini poco dopo. Al 38 il Gorizia è in angolo provocato da Bartesaghi che si ripete nella conseguente mischia. Tomini al 44' para un difficile pallone.

II.o tempo: Gorizia 0 - Udine 0

Al 41' Cassetti ferma due palloni consecutivi, frutto della continua pressione goriziana, spiegatissima sin dall'inizio. Non da meno è la reazione udinese, ove, specie nella difesa, si tira via senza complimenti. Zilli gioca definitivamente a quarto «half». All'11' Cassetti para da tre metri. Si denota come la prima linea abbia perduto molto della sua penetrazione, poichè le sue azioni mancano di conclusività e questo avviene per il gioco eccessivamente arretrato. Al 15' Duo libera di testa un tiro raso terra di Vittorio, gettandosi a «plongeon». Al 19' calcio d'angolo contro Gorizia senza esito. L'arbitro lascia correre il gioco duro e talun fallo molto grave, il che mette anche nella folla dei numerosi udinesi presenti vivo nervosismo.

Al 23' un sicuro e potente intervento di Bellotto libera l'area bianco-nera da una pericolosa situazione. Al 25' Miconi impegna fortissimo Tomini. Vittorio caricato duramente esce dal campo per qualche tempo e riprenderà il posto d'ala destra. Il gioco si appesantisce maggiormente, ma acquista in emotività sino al 35' in cui Miconi pecca di lentezza nel lanciare il compagno di sinistra totalmente libero e di queste occasioni ne mancheranno diverse i quattro bianco-neri rimasti all'attacco. Anche il quintetto goriziano pecca di indecisione con frequenza, nè miglior esito ha un corner al 37'.

La partita ormai è tutta storia di opposte difese e sostegni, sinchè Villini si incarica a due minuti dalla fine di mancare il meritato pareggio goriziano. Un nuovo corner fa trepidare gli udinesi, ma poco dopo una ovazione formidabile accoglie il fischio della fine e la marea di pubblico sfolla lentamente il campo commentando, da una parte la sfortunata prova dei gorigiani, dall'altra portando in trionfo le casacche bianco-nere.

«*Marca*».

PRIMA DIVISIONE
Girone C

* Treviso - Forlì 3 a 2
* Faenza - Mirandolese - a -
* Carpi - Mantova - a -
* Clarense - Ancona 3 a 1
* A.S.P.E. - Thiene 0 a 0
* Grion - Rovigo - a -

Udinese - *Gorizia 1 a 0

S.P.A.L., riposa.

Prima Divisione
Girone C

Squadra							
Udinese	17	11	4	2	37	13	26
S.P.A.L.	16	11	1	4	51	22	23
Mirandolese	16	8	5	3	23	11	21
Treviso	17	8	5	4	26	30	21
A.S.P.E.	17	7	6	4	24	17	20
Gorizia	17	6	6	5	31	20	18
Anconitana	17	6	5	6	23	24	18
Clarense	17	7	4	6	27	25	18
Forlì	16	5	3	8	29	26	13
Carpi	16	4	5	7	19	30	13
Tiene	17	5	3	9	27	32	13
Mantova	15	3	6	6	23	36	12
Grion	16	5	2	9	18	27	12
Rovigo	16	4	1	11	21	46	9
Faenza	16	2	5	9	13	33	9

Udinese riserve-Pordenone 3-0

La seconda squadra dell'A. C. Udinese scesa ieri a Pordenone ha strappato a quella compagine una netta vittoria per tre a zero.

Gli ospitanti, pur di fronte ai maggiori e più quotati avversari, non hanno sfigurato.

Assisteva pubblico numeroso ed entusiasta.

I campioni friulani dell'Ulic strappano un pareggio a Gorizia

Ieri pomeriggio [illegible] di Campionato [illegible] sul campo sportivo del [illegible] di Gorizia si è svolto quello di Campionato interprovinciale ulicano fra le squadre rappresentative della provincia di Udine (Rapid-S. Rocco) e quella della provincia di Gorizia (Itala di Gradisca). [illegible] condotta ad andatura veloce, [illegible] e ricca di meravigliosi brani di gioco, si è conclusa con un niente di fatto, cioè alla pari, avendo ogni squadra ottenuto due punti.

Una medaglia del Principe di Piemonte alla Società Sportiva Friuli

Alla Sezione autonoma ciclismo della Società sportiva Friuli è pervenuta una grande artistica medaglia d'argento offerta da S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, da mettere in palio nella classica competizione ciclistica «Gran Premio Città di Udine».

Del magnifico dono, la Società Friuli si sente onorata ed è riconoscente verso l'Augusto Principe.

* * *

Ieri sera si è radunato il Consiglio della Sezione autonoma ciclismo, il quale ha preso visione dello schema di Statuto compilato da apposita commissione formata dai signori Fiorello Guerrazzi, Ernesto Pantaleoni e Mario Da Vico.

A giorni l'assemblea generale della Sezione si riunirà per l'approvazione definitiva dello Statuto.

RUGBY. — L'incontro di campionato svoltosi a Roma tra quel G. U. F. e quello di Napoli è terminato colla vittoria del primo per 31 a 3.

Altre notizie sportive

IL CAMPIONATO NAZIONALE SCI per alpini, a squadre e individuale, ha segnato il successo rispettivamente della squadra della Valtenna e di Gangenti.

ALLE GARE INTERNAZIONALI DI SCI per studenti svoltosi a Cortina d'Ampezzo è riuscito vincitore il [illegible] Facchinelli dell'Università di P[illegible], battendo i migliori campioni tedeschi.

L'INCONTRO tra le squadre nazionali di pugilato tra l'Italia e l'Ungheria svoltosi ad Ancona ha registrato la vittoria della prima.

IL GIRO AUTOMOBILISTICO DEL LAZIO, chilometri 470 di percorso ha offerto questa classifica: Cilindrata fino a 1800: 1. Gino Caprari su Alfa Romeo — cilindrata oltre i 1100: 1. Guido Strazza su Lancia.

IPPICA. — A Milano, il premio Milano di 50 mila lire è stato vinto da Harleton.

A MILANO la squadra tedesca di calcio dello Stuttgarter è stata battuta dal Milan per 6 a 2.

ARDITA - GIOVINEZZA 2 a 1

Sul campo del San Rocco si è svolta la preannunciata partita amichevole fra le squadre calcistiche dell'Ardita I Sestiere e Giovinezza III. Sestiere.

La squadra dell'Ardita molto più attrezzata ed affiatata fra i suoi componenti ha svolto un gioco di tecnica superiore di quello dimostrato dalla rivale la quale ha salvato l'onore della giornata segnando l'unico punto su calcio di rigore.

Della «Giovinezza» buona la linea mediana.

Nell'Ardita buona nel suo complesso, ottimi i terzini ed insidiosa la linea d'attacco.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Il Patriarcato d'Aquileia alla Scuola di Cultura Cattolica

Il tema che da Venezia a Trieste è ridivenuto d'«attualità» in questi ultimi mesi di cui si fecero portavoce i giornali, e il nome dell'illustre studioso che lo avrebbe trattato, mons. prof. Giuseppe Vale, archivista capitolare, richiamò un folto ed eletto pubblico nell'aula magna del Collegio Arcivescovile degli Stimatini. Era pure presente S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine.

L'illustre studioso incominciò il suo dire accennando agli articoli dei giornali, dove — egli afferma — sul Patriarcato di Aquileia se ne dissero di cotte e di crude. La storia non si fa con affermazioni cervellotiche, ma con lo studio e la luce dei documenti.

Dopo aver accennato all'origine di Aquileia e all'importanza e influenza che essa aveva nei primi secoli dell'èra cristiana, parla della sua evangelizzazione al cristianesimo, si sofferma a lungo sull'origine, sviluppo e potenza civile ed ecclesiastica del Patriarcato, del suo scisma, della sua divisione, della vita che ebbe attraverso i secoli e della sua soppressione.

Termina col ricordare il titolo di Arcivescovo che Pio IX diede ai Vescovi di Udine e la riconoscenza che i friulani per tale fatto ebbero a quel Pontefice, al quale in un atrio del nostro massimo tempio cittadino eressero un monumento con la scritta: «A Pio IX i Friulani». Si augura che venga presto un nuovo fatto, pel quale si possa erigere un monumento all'attuale Pontefice Pio XI ad Aquileia con la scritta: «A Pio XI i Friulani».

La dotta conferenza fu assai gustata e applaudita.

Riunione Sindacato Tecnici Agraria

Ieri mattina, alle ore 10, nei locali della Cattedra Abulante si svolse la prima riunione interregionale dei sindacati tecnici agrari.

Presiedeva il prof. Antonio Gaidoni, vecchia e cara conoscenza dei Friuli (vi dimorò diec anni in qualità di cattedratico), venuto espressamente da Milano, e una rappresentanza di Treviso, Fiume e di Gorizia, oltre ai membri del Direttorio Provinciale di Udine prof. Marchettano, dott. Roiatti e cav. Mizzau.

Scopo della riunione è stato quello di risolvere varie questioni importanti, con speciale riguardo a quelle relative allo inquadramento dei tecnici agrari.

Alla fin si deliberò di dare comunicazione dei risultati di quanto su espresso nell'adunanza, all'on. Angelini.

INQUADRAMENTO ADDETTI A NEGOZI DI MATERIALE IDROELETTRICO

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica che per determinazione ministeriale i dipendenti dagli esercenti negozi di materiale idroelettrico, qualunque sia il genere di lavoro al quale attendono, devono ritenersi da essa legittimamente rappre-

PADRE ROBERTO DA NOVE INDISPOSTO

Padre Roberto da Nove, che, come era stato annunciato, doveva venire in questi giorni ad Udine per iniziare le prediche di Quaresima al nostro Duomo, ha dovuto, causa indisposizione, rimanere al convento dei Cappuccini di Padova e rinunciare così all'incarico assunto. Mons. Mauro si sta ora attivamente occupando per poter degnamente sostituire l'illustre quaresimalista.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Giovane che si vendica dell'abbandono dell'amante

Ieri sera, alla Sala «Olimpia» a Paderno, è avvenuto un ferimento motivato da ragioni di gelosia e di vendetta.

Certo Marcellina De Paoli di Angelo di anni 21 da Andreis, recatasi a ballare nella Sala Olimpia, scorgeva il fidanzato Pietro Verona di Giovanni di anni 25 che faceva qualche giro di danza con un'altra signorina. Da notarsi che fra la De Paoli ed il Verona i rapporti da qualche tempo erano tesi ed anzi il Verona le aveva espresso la intenzione di troncarli affatto.

Vedutolo ballare con un'altra, iersera, la De Paoli, attendeva che la coppia uscisse per recarsi al bouffet onde affrontarla. E verso le 10.30 la De Paoli lo affrontava concitatamente nell'atrio della sala e in un baleno lo aggrediva ferendolo con un coltello accuminato da cucina alla regione frontale. Nasceva un parapiglia e la donna si dava alla fuga, gettando l'arma che aveva tolta dalla cucina dell'esercizio.

Spiegato l'incidente, nella sala si ristabiliva subti la calma e la donna veniva arrestata dai carabinieri presso Chiavris.

La ragazza non ha manifestato nessun pentimento per quanto ha fatto, ritenendo di vendicarsi di un grave torto patito. Il Verona guarirà in una decina di giorni.

RUBA UNA AUTOMOBILE A PADOVA ED E' ARRESTATO A UDINE

La sera del 22 febbraio, a Padova, in Via Seminario, il sig. Ferdinando Baseggio di Carlo lasciava momentaneamente incustodita la propria automobile — una «Fiat 509», quasi nuova — per eseguire alcuni affari. Ne approfittava un giovanotto il quale, rapidamente, balzava al volante e si allontanava a tutta velocità.

Il furto veniva subito denunciato alla Questura di Padova che iniziava le indagini, interessandone le «colleghe» delle altre città. La sera stessa del furto, verso le ore 22, la macchina veniva notata di passaggio a Udine e subito, la nostra R. Questura affidava le ricerche alla Squadra Mobile comandata dal maresciallo Bitonti e precisamente ai brigadieri Ferino, Potenza, Fantini e alla guardia scelta Campesi. I bravi funzionari, perseguendo le traccie scoperte, sabato nel pomeriggio, verso le ore 13 individuavano la macchina «Fiat» ferma davanti a una osteria in Viale del Ledra. Quando un giovanotto stava per mettersi al volante, i funzionari lo fermarono e lo tradussero in Questura. Egli è il pregiudicato Giuseppe Del Zotto di Filiberto di anni 21, abitante in Via Francesco Mantica. La macchina veniva sequestrata e il Del Zotto tradotto alle carceri.

UN FURTO AI CASALI PAPPAROTTI

L'altra notte il sig. De Simonis Emilio fu Gius. che gestisce una osteria con annesso negozio commestibili ai casali Papparotti N. 31, al momento di recarsi a letto, dimenticava la chiave nella toppa della porta d'ingresso all'osteria. Ne approfittavano i soliti avventurieri della notte. Entrati nel locale, rubavano una bicicletta marca «Bianchi», 10 Kg. di caffè e 50 scatolette di sardine per un complessivo valore di 550 lire.

PRECIPITA DA UNA ARMATURA

Alla Caserma Savorgnan in Via Aquileia si stanno eseguendo lavori di assestamento. Il carrettiere Bruno Pasqualini fu Giacomo di anni 40, abitante in Viale Vat n. 16, che stava sopra un'armatura, ne precipitò. Subito trasportato all'ospedale, vi fu accolto d'urgenza. Il dott. Batti gli riscontrava la frattura del bacino, giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

PER MANDATO DI CATTURA

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato certo Ietri Ietro fu Francesco di anni 29 da Udine, in seguito a mandato di cattura dovendo egli scontare due anni di condanna per furto.

RESTA IMPIGLIATO IN UNA CINGHIA

Sabato nel pomeriggio, durante il lavoro al tornio presso le Ferriere, il metallurgico Pietro Rossetto fu Alessandro di anni 36 rimane impigliato in una cinghia di trasmissione e riportava una ferita penetrante al polso destro e la frattura del radio. Trasportato all'Ospedale, vi fu trattenuto e dichiarato guaribile dal dott. Grillo in 35 giorni.

I funerali di un bambino

Era gentile e tanto carino Luigino Toffolutti di Antonio di anni 3: una implacabile meningite lo spense. In famiglia, una delle più conosciute e stimate della frazione di S. Osvaldo, era adorato; ora è pianto.

Al grazioso piccino furono tributate, nel pomeriggio di sabato funerali commoventi. Aprivano il corteo gli alunni delle Scuole comunali di S. Osvaldo, seguiti da una schiera di allievi dell'Istituto Renati. Veniva poi la teoria delle ghirlande portate a mano, con le dediche seguenti: «Maria, Giovanni e la nonna al caro nipotino» - «Lo zio Enea» - «Gli operai della Ditta» - «Gli amici di famiglia» - «Famiglia Visentini» - «Famiglia Morassi» - «Famiglia Da Corti» - «Cugini De Vit».

Sulla piccola candida bara posava la palma dei genitori: «All'amato Gigino».

Ai lati del carro funebre di prima classe, procedevano i ragazzetti Adelchi Rigo, Fiorenzo Novelli, Antonino ed Alfredo Ricci. Subito dietro la salma, venivano il padre, lo zio Giovanni e il gruppo dei congiunti, seguiti da folto e lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie e da fitta colonna di amici della famiglia.

Le esequie sono state celebrate nella Chiesa di S. Pietro, della frazione, donde poscia il corteo ripartì alla volta del Cimitero, per la tumulazione.

Alla famiglia dolente, la parola della Fede: il loro Gigino, da creatura terrena, si è trasformato in un angioletto.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Bollettino dello Stato Civile

(dal 27 febbraio al 1 marzo 1930 - VIII)

Nati: maschi 8, femmine 8.

Pubblicaz. matrimonio: Umb. Tomatti murat. Gemma Zucchia filandiera.

Matrimoni: Giac. Del Fabbro agric. Elena Dolce casal. — Ant. Tesolat sarto Giuseppina Doretti sarta — Giov. Villani viagg. commercio Benvenuta Pittoni casal. — Luigi Comini vigile urb. Maria Romanelli casal. — Enrico Lunardi ragion. Teodora Assirelli civile.

Morti: Vittoria Macera ved. Gauthier fu Ang. a. 71 pensionata — Benvenuta Scarbolo Crop fu Ant. a. 63 casal. — Luigi Toffolutti di Ant. a. 2 — Amerigo Battel di Abele a. 10 escre. — Maria Mattiussi fu Ant. a. 82 ricoverata — Irma Ren fu Franc. a. 49 tessitr. — Duilio De Giusti di Luigi a. 1.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, lunedì, cena: Zuppa di purè di piselli, lingua di bue allo scarlatto, contorno. Domani, martedì, pranzo: Zuppa di trippe o fettuccie al ragù, bisteccline di manzo, contorno. Cena: Tortellini in brodo, dindia in umido, contorno.

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.60 — Londra 92.74 — Zurigo 368.10 — Stati Uniti 19.08 — Scellino austriaco 2.6990 — Marco germanico 4.5525 — Obbligazioni Tre Venezie 73.10 — Consolidato 80.15.

Nel trigesimo della morte di Giulia Masciadri Zambelli

Il vero dolore è solitario: ama rimanere custodito gelosamente in noi.

Pur tuttavia, dall'anima che riconoscente sgorga spontanea la parola dell'affetto e del rimpianto.

Quale rimpianto e quanto affetto lascia Giulia Masciadri Zambelli!

Donna di alta mente, di vasta cultura, di forte volontà, ma di soave dolcezza, ebbe per sè nella vita una sola disciplina: quella del dovere. Per gli altri, un solo sentimento: quello dell'indulgenza.

Di indole serena, aveva sereno il giudizio sull'umanità e sulle cose, e una chiaroveggenza dei cuori.

Spesso, con una sola parola saggia, illuminata, riconfortava e placava, riportava alla bontà, alla fiducia, indirizzava alla giusta via.

Gli studiosi profondi, ma degli ornamenti del suo intelletto, nè di quelli dell'Anima Sua bella, fece mai pompa, perchè modesta come tutti coloro che veramente valgono e sanno.

Giulia Masciadri Zambelli ha lasciato questa terra; ma pure da Lei vengono ancor, il consiglio, l'esempio, la protezione.

Da Lei viene un senso di dolcezza che eleva verso «quel regno ideale dello spirito, donde i nostri Morti parlano tuttavia all'anima di quei vivi che sanno raccoglierne le voci.

F. N. L.

Udine, 3 Marzo 1930.

Estrazione lotto 1. Marzo 1930

Ruota					
VENEZIA	65	15	60	41	90
BARI	27	61	57	72	13
FIRENZE	2	55	90	71	98
MILANO	27	36	17	32	18
NAPOLI	80	33	15	41	11
PALERMO	61	69	87	8[illegible]	70
ROMA	48	24	12	8[illegible]	42
TORINO	69	59	78	50	37

PALMANOVA

Istituto Fascista di Cultura

Al nostro Istituto di Cultura Fascista tenne quest'anno la prima conferenza il dott. Giuseppe Cautero, il quale parlò sul tema: «L'economia d'Italia dal '70 ai giorni nostri». L'oratore dopo aver trattate in rapida sintesi le condizioni dei piccoli stati in cui era divisa l'Italia prima del Risorgimento e dopo aver prospettate le difficoltà incontrate dai primi ministri del nuovo Governo Nazionale specialmente nel campo economico; seguì con dati e cifre la grande opera di costruzione e di ricostruzione, che pur in mezzo a sconvolgimenti demagogici e, purtroppo, a rovesci militari, mise l'Italia non solo nelle condizioni di affrontare e vincere la guerra mondiale, ma anche in grado, e ciò per merito essenziale della rivoluzione Fascista, e del Duce che seppe creare la nuova coscienza nazionale, mise la nostra Italia nella condizione di divenire una tra le prime potenze del mondo.

L'oratore fu caldamente applaudito e complimentato dagli amici che numerosi erano accorsi ad ascoltarlo.

Giovedì 6 marzo, alle ore 20, nella Sala delle Adunanze, il Direttore Didattico Alfredo Lazzarini terrà una conferenza sul seguente argomento: «Commedie e Commediografi Friulani». L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine